

L'AVVENIRE D'ITALIA

Bologna - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 218 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia
ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-
Per paesi della Conv. di Madrid annual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Edici di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inopportune ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Mussolini entusiasticamente accolto a Gorizia e a Udine

Il piano anglo-francese in pericolo per le rivendicazioni delle minoranze magiaro-polacche?



Il Duce incontra il Maresciallo d'Italia Peori-Giraldi

Dalle epiche doline del Carso ai sonanti cantieri dell'Isonzo

UDINE, 20 sera. Esattamente 16 anni addietro Mussolini, dalla città capitale della guerra suonava la diana annunciatrice degli eventi che dovevano mutare il volto d'Italia. Oggi tutto il popolo friulano ha acclamato, con impetuoso fervore, il suo ritorno. Questa sera il giardino Ricasoni di canti e spande di luci in suo onore; tutta la città è un balenare di fuochi di gioia. E' il suggello luminoso di un giornato tanto densa di fatti e di emozioni da rendere estremamente ardua una ricostruzione fedele. Il Capo del Governo ha lasciato Trieste stamane poco dopo le ore 8. Tutto il popolo della città di San Giusto ancora una volta si era riversato lungo le vie centrali che il corteo automobilistico del Duce ha percorso per dirigersi verso la zona del Carso e quindi verso Gorizia.

Dove cadde Corridoni

Il commiato di Mussolini da Trieste ha avuto l'impronta di una festosa commossa spontanea. Dieci minuti di rapida corsa hanno condotto il Duce ad Opacchiasella sui confini della provincia di Trieste. Il Prefetto S. E. Rebora ed il Federale Grazioli si sono congedati dal Capo del Governo che ripeté quanto aveva detto ieri sera al rapporto dei fascisti, ha avuto espressioni di alto elogio per il popolo di Trieste ed ha promesso di ritornare presto nella città di San Giusto. Subito dopo il Capo del Governo ha ricevuto il primo benvenuto della provincia di Gorizia rappresentata dal Prefetto Vezio Orasi, dal Federale dott. Macola e dal Comandante del Corp. d'Arma di Udine, gen. Guzzoni.

Un gruppo di ritratti si è stretto, acclamando, attorno al Duce. Lasciando in disparte, a distanza di un Km., quella 144, dove combatteva rimase ferito, il Duce ha voluto sostare sul S. Michele dove ha visitato il Museo che raccoglie un autentico tesoro di cimeli bellici.

Fra i "cremisi", dell'11

Da qui è passato alla vicina "trinità delle frasche" dove cadde Filippo Corridoni. Il Duce ha fatto decorare una corona d'alloro sul cippo commemorativo intorno al quale erano assiate, come omaggio ad un precursore, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali. Passando per Sagrado il corteo delle automobili, che recava anche

Ministri Starace, Alfieri, Cobelli, Gigli, Thaon di Revel e Bottai, ha raggiunto Gradisca.

Qui si è svolta una delle manifestazioni più simpatiche della giornata. Mussolini ha riveduto e risalutato la bandiera del "XII" o Bersagliere. Dietro il vessillo era schierato nel campo sportivo tutto il Reggimento.

Le "danne cremisi" hanno offerto, in onore del grande committente, un saggio ginnico-militare.

Il Duce dall'alto del podio ha rivolto ai Bersagliere parole di cameratesco saluto ed ha affermato che essi devono sempre essere fieri delle tradizioni del loro glorioso Corpo e del loro Reggimento.

Quindi Mussolini, seguito da Starace, si metteva alla testa del suo Reggimento e, a fantasia spiegata, a passo di corsa, l'energico passo regolamentare, compiva l'intera giro dell'anello che racchiude il Camp. di sportivo.

Lo spettacolo aveva un ritmo travolgente. Attraversando Gradisca il Duce è passato davanti al Palazzo Torriani (da cui Eugenio Beauharnais nel 1813 lanciò il famoso proclama alle genti d'Italia) ed alla "pristinata Loggia dei Torriani che ospiterà il Museo civico, superando tra clamori festosi anche Farra che aveva esposto in un pittoresco quadro geografico strumenti e prodotti agricoli.

Alle 10.15 il Duce è giunto alle soglie di Gorizia il cui profilo è dominato dal Castello medioevale in una deliziosa visione.

Il saluto di Gorizia

Mentre il corteo superava il Ponte 9 Agosto rimbombavano 31 colpi di cannone sparati a salve e rimbombavano tutte le campane della città.

Ai confini del Comune il Duce riceveva il primo saluto del Podestà comm. Pascoli ed avveniva l'accolto con l'Arcivescovo Principe di Gorizia, S. E. mons. Margotti, che gli ieri aveva ossequiato il Duce a Udine.

Archi e pennoni avevano trasformato stupendamente l'aspetto abituale della città. Lungo il corso ci attendeva un quadro improvvisato di dolce poesia. Qui era riservato il posto, in prima fila, a molte mamme coi bimbi nati negli ultimi tre anni. Si può dire veramente che una festa dell'innocenza ha accolto il Duce, centinaia e centinaia di cille

mettevano nella scena una luce di alta gentilezza.

In breve il Duce ha raggiunto Piazza della Vittoria, colma di una moltitudine di 80.000 persone: fascisti, combattenti, Associazioni giovanili del Regime, disposte in perfetto ordine nell'ampio spazio delimitato dal Palazzo del Governo, dal nuovo Palazzo delle Poste e dalla Chiesa di San'Ignazio.

Sulla scalinata del tempio aveva preso posto tutto il Capitolo metropolitano con il clero regolare e secolare della città.

Il Duce ai goriziani

In una caratteristica torre a sei piani si trovavano 4000 appartenenti alla G. I. L. Impossibile dire l'intensità ardente del clamore con il quale il popolo ha sottolineato l'apparire del Duce sul podio avvolto di drappi cremisi e siglato, per dir così, da aquile auree. Tra i presenti era anche la Medaglia d'oro Aureo Baruzzi che, per primo, entrò a Gorizia nell'agosto 1918 impugnando il tricolore.

Il Ministro Segretario del Partito ha lanciato il saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Immediatamente dopo, Mussolini ha parlato alla folla.

Il Duce dopo aver detto che non si attraversano le zone del Carso, dove l'Esercito Italiano scrisse pagine immortali di sangue e di gloria, e non si ritorna a Gorizia senza una profonda emozione, dichiara che non pronunzierà un discorso politico, dopo quello di Trieste, ed afferma: «Io ho parlato chiaro ed è quindi inutile insistere per correre dietro a coloro che si fingono sordi per non sentire. C'è ora qualche segno di chiarità all'orizzonte; ma siccome noi fascisti siamo sempre stati contrari agli ottimismi prematuri ed intempestivi, così prima di pronunciarci attendiamo che il veltario sia calato su tutti gli atti del dramma. Aggiungo tuttavia, sicuro d'interpretare il vostro pensiero e il vostro sentimento, che, se dramma ci fosse, noi lo affronteremo».

Un'acclamazione ha coperto le ultime parole del Duce, che, per una decina di volte, è stato evocato al podio.

Il Museo documentario

Subito dopo, sempre scortato dalle autorità, il Duce ha inaugurato il Museo detto "adella Redenzione", che mira sopra tutto a documentare nelle sue nove sale la romanità delle terre isontine e rievoca le lotte interventiste dei patrioti goriziani.

E' seguita l'inaugurazione della Riva Gabriele d'Annunzio e del Borgo Medioevale, che culmina nel Castello ritornato alla pristina dignità.

Nel cortile del Castello un spettacolo di grazia ha indotto il Duce a prolungare la sosta di alcuni minuti.

Circa 500 fanciulli e giovani del Dopolavoro provinciale, indossanti vistosi costumi popolareschi, hanno cantato strofe friulane ed eseguita la "durlana" tradizionale.

Dagli aspetti pittoreschi dell'adunata nel maniero siamo passati alle linee modernissime della zona industriale, in pieno fervore di sviluppo, a Piedimonte del Calvario.

Della zona industriale fanno parte il cotonificio Brunner e le fonderie e officine di Stracis.

In quest'ultima località Mussolini, guidato dai dirigenti e dai tecnici, è acclamato dalle maestranze, ha visitato la nuova possente cabina elettrica di smistamento e trasformazione che alimenta i servizi di una grande parte del territorio isontino e friulano.

La mattinata si è chiusa con la inaugurazione di un gruppo di case popolari, con la visita al Sacro dei Caduti fascisti e con la posa della prima pietra dell'Istituto Nazionale Fascista di Assicurazione contro gli infortuni.

In questa cerimonia si è abolito solo la pergamena e la data odierna dell'edificio è stata incisa nel blocchetto di pietra calato nelle fondamenta.

L'interruzione fra le visite antimeridiane e quelle del pomeriggio è stata assai breve.

Acclamato alla partenza da una grande folla, il Duce ha imboccato la strada che conduce a Oslavia dove ha inaugurato l'Ossario. La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo di Gorizia S. E. mons. Margotti.

Esso è situato su di un ampio terrazzo di quota 153 presso le prime case di Oslavia sulla sinistra della strada che da Gorizia sale a S. Floriano. L'Ossario è costituito da un fortilizio di quattro torri di cui una, in via centrale, collegata alle tre periferiche mediante galleria sotterranea.

L'inaugurazione degli Ossari di Oslavia e di Caporetto

La torre centrale consta di tre ordini di gallerie circolari, una a pian terreno e due superiori e di una cripta semi-interrata pure circondata da una galleria circolare. Durante la visita all'Ossario si elevavano dai circoanti (Podgora, San Michele, Castagnavizza, Monte Sant'Antonio) delle fumate simboliche. Ai lati dell'Ossario, dai poggi del San Valentino e del "Lenzuolo Bianco" crepitavano raffiche di mitragliatrici. Il Duce ha proseguito quindi raggiungendo Salona e visitando gli stabilimenti della "Cementi Isontina". In questa occasione il Duce ha dato inizio ad un nuovo ingrandimento di impianti.

Tale ingrandimento porterà con sé un problema di alloggi per gli operai il cui numero si accresce notevolmente. La società ha predisposto il progetto per la costruzione di un intero villaggio industriale costituito da un primo nucleo di cento case per i lavoratori.

Da Salona il Duce si è diretto a Dobleri dove ha visitato la centrale idro-elettrica inaugurando il nuovo centro industriale di Isontina. Si tratta di una delle più ardite opere del genere.

Gli impianti fanno parte della serie di centrali idro elettriche che verranno attuate fra Caporetto e Gradisca. Con la creazione di questo poderoso impianto sorge anche il nuovo centro di Isontina che dissimula su per il cuneo di Dobleri una bella spinta di edifici.

A Dobleri e nelle altre zone di lavoro per lo sfruttamento idrico dell'Isonzo lavorano oltre tremila operai che oggi erano tutti attorno a Mussolini.

A Volzanna ha avuto luogo l'inaugurazione dell'acquedotto. Risalendo

l'Isonzo, quattro chilometri dopo, il corteo è giunto alla stretta di Podiselo dove sono in costruzione la diga e le imponenti opere per la presa e per lo scarico delle piene del fiume.

Durante la costruzione l'Isonzo è stato deviato mediante una galleria laterale scavata nella roccia.

Ad attendere il Duce a Dobleri, per accompagnarlo durante le visite agli impianti, era, tra gli altri, il Presidente della Società conte Giuseppe Volpi di Misurata. Da Volzanna Mussolini ha proseguito per Caporetto dove nella piazza centrale, intitolata significativamente a Vittorio Veneto, acclamato dalla popolazione della zona, egli ha inaugurato un polo dedicato alla memoria del fratello Arnaldo.

L'ossario a Caporetto

«Semplice a Caporetto sul colle di S. Antonio si è svolta un'altra manifestazione glorificante dell'opera italiana negli anni 1915-18 ed esaltatrice dei Caduti per la Patria. Come a Redipuglia ed a Oslavia è stato benedetto un grandioso Ossario in cui sono raccolti i resti di 394 salme identificate e di 2738 militi ignoti già sepolti nei cimiteri del Monte Nero e della zona circostante.

Una originale scultorea Via Crucis collocata a monte, sulla strada che conduce all'Ossario, ricorda le tradizionali cappelle tanto care alla fecc degli italiani. Si accede al Sacro attraverso ampie scale.

Alle sommità del colle sorge la reggia sui morti gloriosi custoditi negli archi dei marzocchi in tre ordini ottagonali.

Egidio Cabianca

(Continua in seconda pagina)



Il Duce visita le Grotte di Postumia

Il discorso nella "capitale della guerra,,

Ecco il testo del discorso del Duce a Udine.

Camicie nere! torno tra voi nel Ventennale della Vittoria, esattamente 16 anni dopo il mio discorso annunciante della Marcia su Roma. Volei allora venire tra voi perché Udine era stata la "capitale della guerra"; perché milioni di italiani sono passati per le vostre strade; hanno sostenuto nella vostra città, hanno apprezzato la magnifica, la fraterna ospitalità del popolo friulano.

Noi non amiamo soffermarci troppo sul passato perché la nostra volontà ci spinge sempre verso il futuro; tuttavia non sarà male ricordare e domandarci che cosa era l'Italia il 20 settembre del 1922. L'Italia allora era un popolo che soffriva perché la pace non era stata adeguata ai suoi immensi sacrifici, un popolo che non poteva più credere nei governi che si succedevano troppo rapidamente e con figure sempre più effimere.

E' in queste condizioni che il Fascismo impegnò la sua battaglia. Eravamo decisi a tutto anche a combattere se fosse stato necessario, pur di vincere e di attuare il programma che io annunciai nella vostra città.

Sono passati sedici anni (troppi). L'Italia oggi è un popolo fieramente in piedi! L'Italia oggi è uno Stato! L'Italia è un Impero (acclamazioni).

Il popolo, quello delle officine e quello dei campi, non è estraneo alla vita dello Stato, si sente protagonista della vita dello Stato. Questo è il significato profondo della Rivoluzione fascista. Questo è quello che noi abbiamo realizzato giorno per giorno, anno per anno. E se noi volessimo stabilire il confronto di questi 16 anni troveremmo che il bilancio è confortantissimo. Abbiamo sicure le nostre frontiere, abbiamo riconquistato la Libia, abbiamo liquidate tutte le vecchie pendenze diplomatiche di una pace zoppa; e siamo forti per terra, per mare e per cielo come non fummo mai (acclamazioni).

Ma oltre alla potenza delle armi noi possediamo oggi la potenza dello spirito, cioè la compattezza unita morale dell'intero popolo italiano. Io vorrei che taluni melanconici stranieri e terzamente sfasati di fronte alla realtà italiana, assistessero a queste manifestazioni e udissero il vostro grido che ha il rombo del ciclone e dell'uragano! (applausi).

Allora dovrebbero stracciare le loro inutili carte, recitare un atto di contrizione, perché, o camerati, una delle più gravi malattie di cui soffre il mondo contemporaneo è lo spaccio della menzogna (acclamazioni). Sopra tutto quant'altro si tratta dell'Italia perché evidente-mente a molti stranieri piaceva di più il popolo dell'altra epoca; perché per molti stranieri — e questi stranieri noi abbiamo tutto il diritto di disprezzarli

— il popolo italiano doveva esistere semplicemente per interessare e per dividere i popoli oltre frontiera. Tutto ciò è finito! Tutto ciò è prevedibilmente finito!

Preferiamo di essere temuti e non ci importa nulla dell'odio altrui perché lo ricambiamo. Bisognerà che il mondo faccia conoscenza di questa nuova Italia fascista; Italia dura, Italia volitiva, Italia guerriera.

Sedici anni di fascismo si vedono nell'ammirevole contegno che il popolo italiano ha tenuto in questi giorni. Altri popoli hanno avuto delle crisi, degli alti e bassi, anche dei terrori. Il popolo italiano, decisamente, non ha perduto la sua calma. Non c'è stato bisogno di raccomandargli il sangue freddo, perché vent'anni di guerra, di battaglie, una Rivoluzione come la fascista, hanno fatto dell'anima italiana un blocco di temprato metallo.

E se domani questo popolo fosse chiamato ad altre prove, non esisterebbe un minuto solo!

Camicie nere di Udine! Se io vi dico che è con profonda commozione che io ritorno tra voi, mi dovete credere. Ma sono fiero soprattutto di constatare che il vostro spirito non ha subito in guisa alcuna le fluttuazioni del tempo. Voi siete gli stessi! Voi avete lo spirito di allora! Voi siete pronti a ubbidire come allora! Voi siete pronti a credere come allora! E sopra tutto a combattere come allora!

Allora marciammo su Roma; negli anni successivi la marcia partì da Roma. Non è ancora finita. Nessuno ci fermerà!

Il discorso di Trieste sul "Foglio d'ordini,,

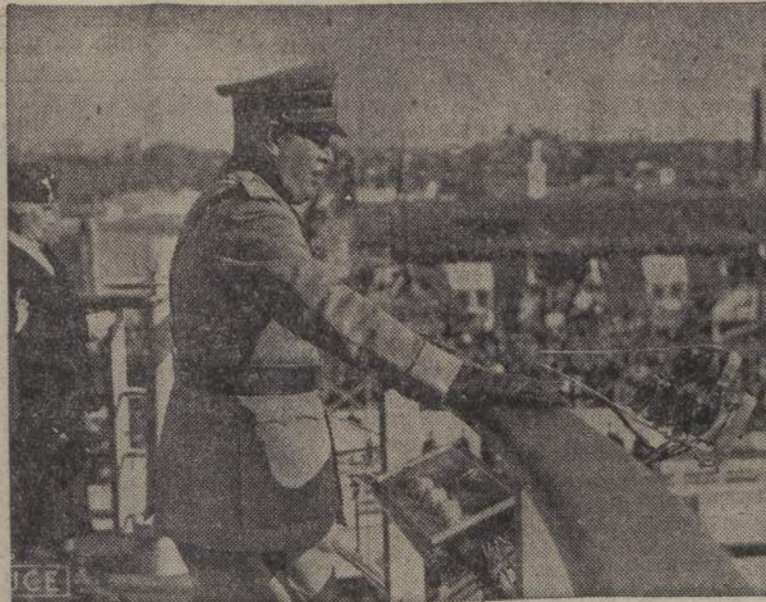
ROMA, 20 sera. E' stato diramato il "Foglio d'ordini" del P. N. F., che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Trieste il 18 settembre XVI.

TUTTE LE STAZIONI DELL'E.I.A.R. TRASMETTERANNO OGGI ALLE ORE 16,20 LA RADIOCRONACA DELL'ADUNATA DI CAMICIE NERE E DEL POPOLO CHE SI SVOLGERA' IN TRIVISO, SULLA PIAZZA DEL GRANO ALLA PRESENZA DEL DUCE.

LA TRASMISSIONE VERRA' RIPETUTA LA SERA, PER REGISTRAZIONE, ALLE ORE 21.

Rilievo ufficioso tedesco al discorso del Duce

BERLINO, 20 sera. In un commento al discorso del Duce, l'ufficioso "Corrispondenza politica diplomatica", scrive: «In un istante di altissima tensione politica, il Duce, ha caratterizzato con un discorso ispirato ad un senso di responsabilità veramente europea, la situazione in cui il nostro continente è venuto a trovarsi per colpa di Praga ed ha proclamata la soluzione che si impone: il diritto di autodeterminazione dei gruppi etnici costretti, contro la loro volontà e far parte della Cecoslovacchia. Nel frattempo Praga ha lasciato cadere la sua proposta di



Il Duce parla

L'ardente incontro col popolo udinese

(Seguito della prima pagina)

Il Duce ha assistito al rito della benedizione ed ha fatto deporre una corona in segno di omaggio manifestando la sua ammirazione per il monumento.

L'initio della costruzione della Casa del Dopolavoro e l'inaugurazione delle casche per l'incremento etico dell'Inno, hanno concluso qui la serie delle cerimonie goriane.

Un panorama alpino ravvivato da decorazioni, lungo le strade ed attraverso tutti i paesi, il corteo automobilistico scende verso la pianura.

A Robic le gerarchie goriane si accampano dal Duce mentre avviene l'incontro col Prefetto di Udine, Duca Natta, ed il Federale conte Renaldi.

Le auto stanzano verso l'Idoleo. Le origini e le tradizioni dell'antica Forum Julii conservano nel popolo una sensibilità ed una fierezza romana che dovevano trovare espressioni particolari in occasione della venuta del Fondatore dell'Impero.

Tutto il popolo si è adunato con le autorità gerarchiche di ogni ordine e grado — comprese quelle ecclesiastiche — intorno al monumento a Giulio Cesare.

L'orfano-trofo della CC. NN.

Al Duce è stato presentata in omaggio una pregevole copia della statua del Patriarca Marquardo che si conserva nel tesoro del Duomo e che si collega ad un suggestivo episodio dei secoli in cui il Patriarcato di Aquileia difendeva la civiltà cristiana non solo con il Pastorale ma anche con le armi.

La Civiltà del Capo del Governo ha visitato la Casa del Fascio che eleva, a dominio della Piazza Duca, la mole della sua torre.

In frazione di Pulmonoso il Duce, a cui faceva da guida il capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, si è interessato con amorevole attenzione a una situazione che gli è particolarmente cara: essa raccoglie alcune centinaia di orfani dei Caduti della Milizia assieme ad altri bambini di Caduti della grande guerra.

Attraverso le aule, le officine, la Cappella, Mussolini è passato all'ingrandita colonia agricola a cui è stato ora imposto il nome di Arnaldo Mussolini. La sosta è durata mezz'ora.

NOTIZIE VATICANE

Udienza pontificia

CASTELGANDOLFO, 20 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

Il Cardinale Carlo Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti; Mons. Merano, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura; Mons. Laghi, Arcivescovo di Nizza; Nunzio Apostolico nel Cile; S. E. il signor Giuseppe Novak.

L'exportazione ortofrutticola

Verso il totale di due miliardi di lire

ROMA, 20 sera. In una riunione del Consiglio direttivo della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti ortofrutticoli, è stata presa la somma la soddisfacente situazione dell'exportazione ortofrutticola.

Alla fine dello scorso luglio risultava, infatti, un totale di esportazioni per circa un miliardo di lire, e si ha fondato motivo di ritenere che, entro quest'anno, si possano raggiungere i due miliardi.

Sono state altresì discusse i problemi relativi al controllo dei ricavi sui mercati esteri nonché i rapporti di scambio tra la Germania la cui importanza, fra i mercati di sbocco della nostra produzione ortofrutticola, si è da qualche tempo notevolmente accresciuta.

Sono state poste in rilievo le prospettive per la imminente campagna autunnale e invernale e le promettenti possibilità che si presentano per lo svolgimento dei nostri traffici. Nella riunione ha anche formato oggetto di attento esame il problema dei rapporti con i produttori, sia per quanto riguarda l'applicazione degli accordi economici in vigore, sia in relazione ai contratti tipo e agli accordi economici in corso di stipulazione.

Sono state, in proposito, confermate le direttive costantemente seguite dalla organizzazione per la regolamentazione corporativa dei rapporti collettivi di scambio fra agricoltori e commercianti, allo scopo di collaborare concretamente alla difesa economica della produzione.

Il grido di Udine

Intanto a Udine, nella piazza Vittorio Emanuele, già «Contarenas» che si apre sotto il Castello, coll'incanto dei suoi archi e delle sue fontane, una folla enorme, convenuta anche dalla Provincia, era in ferrea attesa.

Il suono delle sirene e del campanone del Duomo ed il succedersi dei colpi di cannone sparati a salve, davano il preannuncio dell'arrivo del Duce che ha attraversato le file centrali fra scrosci di applausi e grida di evviva.

Egli è giunto nella Piazza gremita alle 14.30 incontrato dal Podestà, medaglia d'oro, on. Barnaba.

Qualche istante dopo si affacciava al balcone della Loggia di Linello. La piazza, che dopo quella di S. Marco è fra le più graziose del Veneto, offriva una scena incomparabile.

Un tumulto di entusiasmo animava la massa compatta dei fascisti e di tutto il popolo friulano.

Una voce unanime ha risposto, con la potenza di un tuono, al saluto al Duce lanciato da Starace.

Puindi il Capo del Governo, interrotto continuamente da acclamazioni, ha rivolto la parola al popolo.

In qualche momento il discorso si è realmente tramutato in un dialogo di brevi battute fra il Capo e la folla.

Il Tempio-ossario

Alla fine una manifestazione imponente, che si è protratta per una ventina di minuti, ha testimoniato la devozione dei friulani per il Capo del Governo.

Ritornati definitivamente dalla balconata il Duce ha sostato brevemente in Municipio dove gli sono stati illustrati i plastici e il piano regolatore della città.

Da qui Mussolini, in automobile, si è diretto alla Casa della Gioventù Italiana. Successivamente alle 19.30 egli raggiungeva il Tempio Ossario che raccoglie i Caduti in guerra.

Sulla soglia si trovavano ad ossequiarlo S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo della Diocesi in cui il Tempio è stato particolarmente cordiale. A fianco di monsignor Nogara erano S. E. Mons. Nigris, Delegato Apostolico in Albania e S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia dei quali pure il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

L'Arcivescovo di Udine ha impartito la benedizione.

Il Duce è disceso nella cripta stando in devoto raccoglimento e facendo deporre una corona di alloro. Ammirati i bozzetti dello status che completavano la decorazione del tempio il Duce si è, alla fine, allontanato, esprimendo la sua commossa ammirazione.

Dall'Ossario il Capo del Governo è passato al nuovo Collegio della G. I. L. alla Casa Littoria.

Mentre telefoniamo, nei giardini Ricasoni dinanzi al Palazzo del Prefetto, che ospita Mussolini, si svolge una dimostrazione di dopolavoristi in costume e si rinnovano le manifestazioni di giubilo della cittadinanza.

Egidio Cabianca

Paurosa irana in una cava

Alcune vittime

ROMA, 20 sera. Nei Castelli romani, presso Marino, una delle maggiori cave di marmo piperino, in località Rinchiusi, è frantumata nella parte superiore precipitando enormi macigni del peso di parecchie tonnellate.

Alle ore 15.15 di ieri è stata avvertita in tutto il paese come una scossa di terremoto, e immediatamente una densa nube di polvere si è sollevata dalla cava.

Si ignora con precisione il numero dei morti, che si fa ascendere a sei od otto. La scultura è avvenuta mentre tre operai di Grottaferrata lavoravano su un autotreno del marmo insieme a scalpellini marinesi. Tale gruppo Caldeggiati è stato trasportato all'Ospedale. Fra i macigni è stata individuata la salma dello scalpellino sessantenne Eleuteri Barnaba. Gli altri sono sepolti sotto un grande macigno che si alza per più di venti metri. Sono accorsi sul posto vigili del fuoco e tutte le autorità, e i lavori di scavo proseguono febbrilmente senza che per ora altre salme possano riaffiorare.

Importanti e numerose relazioni

al Congresso di elettrotecnica

TORINO, 20 sera. Al palazzo Galileo Ferraris sono continuati i lavori del Congresso della associazione elettrotecnica italiana. I lavori che, si erano iniziati con una seduta a sezioni riunite, sono stati ripresi a sezioni divise. Sono state discusse parecchie questioni relative alla tecnica delle lampade a incandescenza su relazioni degli ingg. Vandino e Danesi. Il tipo moderno di lampada a incandescenza è stato illustrato dall'ing. Castaldi. Un altro argomento

largamente esaminato è stato quello delle reti di distribuzione della energia per illuminazione, relatori gli ingg. Danesi, Morati, Giaroli, Peri, Carulli.

Sono state anche trattate interessanti questioni intorno alla tecnica degli altoparlanti, sia considerati a sé, sia intorno al problema dei microfoni, con cui essi vengono a trovarsi inseriti. Hanno riferito in proposito gli ingg. Borsarelli, Crescini, Manfredi, Santoro, Rago, Rutelli, che hanno illustrato questioni sia tecniche che costruttive. Larghe discussioni si sono poi avute intorno al problema dei microfoni, con speciale riguardo ai moderni tipi ad alta qualità e al criterio di progetto e di taratura, relatori gli ingg. Crescini, Gigli Madia e Paolini. La sezione si è pure occupata del «Pickup piezo» e dei rivelatori elettrofonicografici, relatori gli ingg. Roselli e Tincroli e degli apparecchi telefonici su relazioni degli ingg. Ferrari Tontolo e Treves. Sui tipi speciali di amplificatori ha riferito l'ing. Bertolotti, sui trasformatori di modulazione l'ing. Bolla, delle misure di ritardi nei traduttori elettroacustici l'ing. Federici, dei due sistemi al Congresso, sono poi riunite nuovamente nell'auditorium dell'Istituto ove hanno ascoltato alcune audizioni di «musiche elettriche» dopo che l'ing. Ferrari Tontolo ebbe illustrati i concetti su cui si fondano questi nuovissimi apparecchi musicali che prospettano alla musica del futuro possibilità nuove e finora impensate.

Nelle sedute odierno i congressisti hanno trattato della illuminazione e delle sue applicazioni; relatori gli ingg.

"Esperienze"

Una significativa nota de "L'Osservatore Romano"

CITTA' DEL VATICANO, 10 sera. Sotto il titolo «Esperienze» l'Osservatore Romano pubblica:

Alle ragioni di umanità, di civiltà, di saggezza che militano a deciso favore della «Rinuncia alla forza» — come abbiamo invocato per la questione ecoclocologica, si aggiungono quelle di una innegabile esperienza. Vi accenniamo tempestivamente, perché allo stato delle cose e degli animi, maturando la più fondata speranza di risoluzione pacifica, possa sempre su di un terreno così irto di ostacoli e di insidie.

Benedetto XV, nel suo appello del 1917, mentre la guerra era in campo, quando cioè non si trattava di evitare, ma di troncarla — cosa assai più difficile, perché non solo bisognava dominare le volontà ma gli eventi — Benedetto XV insisteva in quel suo codice basilare di un diritto internazionale cristiano, la soddisfazione delle giuste e possibili aspirazioni dei popoli.

Il pensiero del Papa era, come sempre, illuminato non solo dalla ragione, ma dalla grazia e dalla carità, ma dalla lezione della storia.

Giudice la storia delle minoranze, da qualsiasi fatto e motivo originato, non è d'oggi; non è solo di questa situazione, di questi problemi, ma una lunga storia che ne dimostra sempre la caratteristica complessità, le difficoltà conseguenti. Essa ha estrinsecamente la storia delle maggioranze di fronte a sé. Chi, come dire, le ragioni di sicurezza o di vita, e di equilibrio o di disponibilità di forze, di rischio dell'impresa dei maggiori gruppi etnici o politici interessati. Intrinsecamente ha, in sé, un duplice aspetto: quello storico, quello etnico, quello naturale, cioè la resurrezione e la ricomposizione delle unità nazionali, che di fronte alle invasioni nazionalistiche non ammettono prescrizione di diritto, la stirpe, la lingua, la religione, la storia comune, preannunciate e indifferibili, che significano, finalmente termine di certe difese, segnate da natura alle patrie diverse, che inflazioni continue non possono contenere la necessità dei baluardi geografici. Queste diverse condizioni non sempre, anzi rarissimamente combaciano. Dalla loro più che frequente consuetudine disegualanza e perfino contrastarsi scende l'inevitabile dovere di armonizzarle, di giustificarle, di possibilizzare il che significa l'instesa, la risoluzione pacifica, perché la forza impegnata a risolvere le cause delle minoranze è uno solo dei diversi aspetti, ferisce gli altri e da quindi ragione ancora a malcontenti, a rivendicazioni, a raggresse; induce ad una pace forzata, instabile, più apparente che reale.

Strech si spiega perché gli «irredentisti» o di risolutezza virile, fessata degli irredenti, come, anzitutto, nel Belgio, e come conseguenza di guerre scoppiate per altri motivi, senza che di per se stessi abbiano mai provocato una confegrazione.

L'Italia e la Francia ne furono fino a ieri il più classico e cospicuo esempio. Lo sono oggi la Bulgaria, l'Ungheria, la Polonia.

Tra le «irredenti», l'Alsazia e Lorena rievocano sacrifici, angosce, rimpianti. Non scosse fatali. Eppure si combattevano con le aspirazioni etniche necessità di confini, tradizioni storiche. La politica dei due Paesi fu di una inognamita degna di essere segnata negli annali della pace.

Con una potenza dominante su due regioni, che non solo lontane memoria legavano alla Madre Patria ma il popolo immediato del suo indipendenza, l'Italia certo non dimenticò mai, ma contiene le imprudenze di cui generose, non magari ad apparire ingenerosa; ma non compromise, con l'avventura, una causa inopugnabile. In Dalmazia nessuno potrà negare che l'Italia non abbia ispirato le sue rivendicazioni alla pacifica convivenza dei popoli.

La Francia, allorché il Belgio si staccò dall'olandese, rifiutò l'annessione prima, poi la assese a quel tempo del Duce di Namour, perché l'una e l'altro voto dei belgi potevano precipitare in una tempesta le critiche condizioni di Europa. Quarant'anni dopo, con doloroso omaggio al patto segnato, l'Ambasciatore francese a Berlino era a Strasburgo, allorché Guglielmo I, vincitore visitava le terre tolte al vinto. E di ieri. Ma è di oggi il patto di salomone per la Bulgaria, di Bled per l'Ungheria, e di quei rivendicazioni, dopo il Trattato del Triennio, furono tanto costanti quanto attente da ogni impazienza. E' di oggi l'atteggiamento della Polonia, fedele ai suoi fini separati, senza una minaccia. Tutti con una politica non solo meritoria ma lungimirante, perché aduciosi nella efficienza della abnegazione più alta ad ovviare orientamenti, nuove compren-

zioni, simpatie, riconoscimenti, sopra tutto nell'ora segnata da Dio, che non sappia fare ogni vito insieme o simultaneo. Ma l'esperienza non offre, per questa parte soltanto, il consiglio della storia. Per l'altra avverte, anzitutto, che quello che si chiede alla minoranza di rinunciare per il bene di una maggioranza di un popolo intero, deve essere non solo giustamente e magnanimamente compensata con una fraternità che giunga alla fraternizzazione; e quell'ho manebimus optime, che non è l'oblio delle origini, ma solo la convulsa accettazione di una vita nuova.

Avverrà, altresì, che se questo non è, per le più diverse ragioni, avvenuto, sia pure attraverso di ogni miglior intenzione, di ogni volontario tentativo, la questione, posta una volta non può essere negata, rimossa e cancellata soprattutto con la forza, che anzi la sottolinea, la incide, la ingigantisce. Ma non può non essere affrontata ed esaurientemente risolta.

Il governo di Praga, si deve riconoscere, ha dimostrato e questo fine a propositi più operosi, ha compiuto gli sforzi più meritorii durante trattative difficilissime, sempre, talvolta persino penose. Non si può dubitare che la pacifica risoluzione che fu in cima ai suoi desideri e ai suoi tentativi non continui ad essere la norma suprema del suo atteggiamento.

Per la Germania l'unità alla mediazione inglese non può avere significato altro. E' quello che il mondo finalmente vi attende.

La cessione alla Birmania di una provincia cinese?

L'Inghilterra fomenterebbe la campagna anti-giapponese

TOKIO, 20 sera. Secondo Vagena Domei il Governo di Ciang-Kai Ssek ha concluso un accordo concernente la cessione alla Birmania di parte della provincia dello Yunnan, ricca di giacimenti minerali, in cambio di altri territori.

La Domei aggiunge che l'Inghilterra accetterebbe il passaggio di armi, forniture e materiale per la ricostruzione dell'aerodromo dello Yunnan, consentita che sia fatta propaganda anti-giapponese in Birmania, in India e nella Malacca.

Pellegrinaggio veneto

alla Santa Casa di Loreto

LORETO, 20 sera. Tra le folle devote che si avvicendano nell'insigne Santuario Mariano e che nel corrente mese hanno raggiunto la cifra di oltre 70 mila pellegrini, i veneti conservano sempre un posto assai cospicuo.

Al rinnovato fervore di entusiasmo religioso che da qualche anno circonda la basilica lauretana, la Venezia cattolica contribuisce già da tre anni con l'organizzazione di un treno «violetto» di malati e di sani che quasi ripete le grandi manifestazioni di fervore che si svolgono a Lourdes.

A Loreto e a Lourdes, lontane centinaia di chilometri, sotto cielo diverso e fra diverse genti, Maria ha eretto un unico trono di misericordia e di fede, e a Loreto e a Lourdes accorrono i veneti col tradizionale entusiasmo religioso che onora la loro terra forte e generosa.

Il treno violetto si è formato quest'anno a Vicenza perché questa diocesi ha offerto il maggior numero di pellegrini desiderosi di accompagnare il loro E. Mons. Vesco Mons. Ferdinando Rodolfi cui è affidata la presidenza del pellegrinaggio.

La direzione è assunta dal Presidente della Sezione Veneta dell'«Unione», mons. dott. Giovanni Prosdocimi, costituito dalla v. lonterosa schiera di cappellani, sanitari, barellieri e dame che con l'esperienza da tutti apprezzata, prestano ogni cura perché tutto proceda con ordine e precisione.

Il treno formato di una diecina di carrozze reca alla S. Casa lauretana ben 350 pellegrini di cui un centinaio di malati.

La Diocesi di Vicenza è rappresentata da 160, Verona da una cin-

quantina, Padova da una trentina, Trento e Pavia da venticinque. Contributi minori hanno offerto le Diocesi di Belluno, Treviso, Ceneda, Concordia, Trieste, Pordenone.

Alla schiera degli infermi, di cui numerosi barellieri, sono riservate le cure più affettuose. In tutti vibra il devoto entusiasmo e la fervida speranza che Maria Madre buona e pietosa, interceda un sollievo ai dolori fisici o almeno spargi su tante miserie il balsamo della cristiana rassegnazione.

La funzione propiziatoria all'inizio del pellegrinaggio si è svolta nella chiesa di Filippo a Vicenza dove ha sede la Sottosezione diocesana dell'«Unitali».

Pellegrini sani e malati si sono raccolti ai piedi dell'Altare ascoltando devotamente la S. Messa e le fervide parole del P. Isacco Meggiolaro che, accostando nelle sue considerazioni i santuari mariani di Loreto e di Lourdes, ha invitato tutti a ravvivare sentimenti di fede profonda nella potente intercessione di Maria.

Dopo la Comunione, le invocazioni mariane e le istruzioni di mons. Prosdocimi, i pellegrini si sono dati convegno alla stazione ferroviaria dove attendeva il treno speciale.

S. E. mons. Rodolfi è giunto accompagnato dal cerimoniere mons. Adda ed, accolto dalla Direzione, ha passato in rassegna i pellegrini.

Alle 11.12 il treno ha iniziato la sua corsa attraverso la pianura veneta emiliana. A Padova si sono aggiunti altri malati e pellegrini ed è salito anche S. E. mons. Gaetano Malchiodi, delegato all'amministrazione della basilica lauretana, che accompagna il pellegrinaggio alla città di Maria.

Passano rapidamente le città del litorale adriatico, mentre scendono le prime ombre della sera. Alle

Paurosa irana in una cava

Alcune vittime

ROMA, 20 sera. Nei Castelli romani, presso Marino, una delle maggiori cave di marmo piperino, in località Rinchiusi, è frantumata nella parte superiore precipitando enormi macigni del peso di parecchie tonnellate.

Alle ore 15.15 di ieri è stata avvertita in tutto il paese come una scossa di terremoto, e immediatamente una densa nube di polvere si è sollevata dalla cava.

Si ignora con precisione il numero dei morti, che si fa ascendere a sei od otto. La scultura è avvenuta mentre tre operai di Grottaferrata lavoravano su un autotreno del marmo insieme a scalpellini marinesi. Tale gruppo Caldeggiati è stato trasportato all'Ospedale. Fra i macigni è stata individuata la salma dello scalpellino sessantenne Eleuteri Barnaba. Gli altri sono sepolti sotto un grande macigno che si alza per più di venti metri. Sono accorsi sul posto vigili del fuoco e tutte le autorità, e i lavori di scavo proseguono febbrilmente senza che per ora altre salme possano riaffiorare.

Importanti e numerose relazioni

al Congresso di elettrotecnica

TORINO, 20 sera. Al palazzo Galileo Ferraris sono continuati i lavori del Congresso della associazione elettrotecnica italiana. I lavori che, si erano iniziati con una seduta a sezioni riunite, sono stati ripresi a sezioni divise. Sono state discusse parecchie questioni relative alla tecnica delle lampade a incandescenza su relazioni degli ingg. Vandino e Danesi. Il tipo moderno di lampada a incandescenza è stato illustrato dall'ing. Castaldi. Un altro argomento

Festose accoglienze fiorentine ai lavoratori jugoslavi

FIRENZE, 20 sera. Provenienti da Roma sono giunti i lavoratori jugoslavi i quali compiono un viaggio attraverso l'Italia, ospiti della Confederazione fascista lavoratori dell'industria. A riceverli alla stazione oltre ai rappresentanti delle autorità e gerarchie, si trovavano il comm. Montagna, segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori ind. tessile, le rappresentanze dei gruppi regionali, dei Dopolavoro provinciali e dei Dopolavoro aziendali, la musica della 7a Legione ferroviaria che, all'arrivo del treno ha suonato l'Inno Jugoslavo, seguito dalle prime note di Marcia Reale e di «Giovinezza».

Dopo lo scambio di saluti, gli ospiti, riuniti presso il padiglione reale, hanno cantato l'Inno «sopra-della-città» della cittadinanza, ha iniziato la sua giornata con la visita alla Casa del Fascio, ove, in assenza del Federale, era a riceverlo il Vice Federale che ha porto agli ospiti un caloroso saluto a nome del Fascio Fiorentino. Ha risposto, con parole di viva magnanimità, «sopra-della-città» l'attività dott. Pistilli. Dalle camicie nere e dagli ospiti sono stati lanciati: «Alto è evviva all'indiviso delle due Nazioni. I lavoratori jugoslavi si sono poi recati nel Tempio di Santa Croce, dove hanno reso omaggio al Famedio dei Caduti in Guerra eucorica della Città del Caduti per la Rivoluzione, dipendendo una corona d'alloro col nastri dei colori Jugoslavi. Successivamente hanno visitato la casa della G.I.L. dove erano adunati i reparti che sono restati gli onori. Alle fervide parole di saluto, rivoltesi dal Capo di S. M. Federale della G.I.L. ha risposto il Presidente dell'Unione Jugoslava operaia, esultando vibranti acclamazioni alle due Nazioni amiche, al Duce e a Stojadinovic. Dopo la visita a tutti gli uffici, impianti e servizi della G. I. L. è stato offerto agli ospiti un vermouth d'onore.

SE IL VOSTRO STOMACO SI RIVOLTA

vuoi dire, nove volte su dieci, che lo è veve sovraccaricato di cibo in seguito a qualche stravaganza. Le pietanze troppo condite e troppo abbondanti, ingiuste da un buon vinetto, rimangono lungo tempo nello stomaco, fermentano e provocano quelle nausea, quel gas e quei rinvii così fastidiosi. Se, dopo ciascun pasto, od appena vi sentite il più piccolo malessere digestivo, come per esempio la bocca amara, la pesantezza, prendete una piccola dose di Magnesia Bisurata, voi potrete digerire senza difficoltà le pietanze che tanto vi piacciono. La Magnesia Bisurata purifica la sovversiva acidità, evita che si formi della fermentazione e fa sparire tutti questi malesseri digestivi, che, se trascurati, possono aprire la porta alla gastralgia, flatulenza e perfino ulcers di stomaco. La Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, si trova in vendita in tutte le Farmacie in pozza ed in tavolette al prezzo di Lire 1.50 il flacone o Lire 9 il flacone grande economico. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata, (Aut. Pr. Firenze N. 4873 Div. V. 19-3-37-38)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Cuteliche, Pelle e Tropicali (BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-23) Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CUTELICHE e della PELLE (Bologna - Via Del Monte 10. Telet. 24-10) Dalle 11 alle 10: Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Solerti riservati

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

SASSOCORVARO (Pesaro)

(m. 331 - Cilma saluberrimo)

Collegio Maschile "MASSAIOLI"

Diretto dal Rev. di Fratelli "Maristi,"

EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna,"

Retta mitissima

Regio Ginnasio "A. BATTELLI," e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore

Richiedere programmi

La visita di Mussolini a Planina

Vivo entusiasmo in Jugoslavia e in Romania

ROMA, 20 sera. La visita di Mussolini a Planina, oltre il confine italo-jugoslavo, è posta in grande rilievo a Belgrado. Il Vreme pubblica in prima pagina con un grande titolo su tre colonne, la diffusa cronaca della visita che viene definita una gentile ed amichevole sorpresa. Esso riferisce, per le parole pronunciate da Mussolini, mettendo in rilievo l'accenno all'amicizia italo-jugoslava ed alla fedeltà a questa amicizia.

I giornali di Lubiana riferiscono anch'essi con grande ampiezza di particolari la visita a Planina. La Agenzia ufficiale «Avaz» chiude il suo lungo resoconto sulla visita del Duce con le seguenti parole: «Questo avvenimento è quello che considerato come un gesto di amichevole reciproca attenzione».

Anche i giornali romeni danno grande rilievo tipografico alla notizia della visita compiuta dal Duce a Planina e mettono in evidenza, anche nei titoli, le cordiali parole pronunciate dal Capo del Governo italiano a riguardo del popolo jugoslavo, dell'Esercito e della amicizia che l'Italia nutre per la sua vicina.

Il Consiglio dei Ministri egiziano ha deciso lo stanzionamento, in bilancio, di un credito di 300 mila sterline per l'acquisto di due milioni di macchine antigas, che verranno immediatamente distribuite alla popolazione.

Si sono iniziati i negoziati italo-americani tenuti a fissare le norme per l'applicazione delle misure per il controllo delle importazioni.

La mamma contenta

Col SUGOD non si avanza: né minestra, né pietanza!

Il SUGOD è un aiuto prezioso per la madre di famiglia, perché le consente di condire subito, facilmente, anche le più semplici vivande e renderle saporite al gusto di ciascuno. Esso non deve perciò mai mancare in nessuna casa.

Il SUGOD NORMALE O CON FUNGHI contiene tutto quello che occorre, ben dosato, anzitutto e pronto per preparare, cucinare e condire qualsiasi pietanza, brodo, minestra, verdura, piatti speciali, ecc.

È sugo - salsa - condimento

NECESSARIO SCRIVERE INDISSOLUBILE IL VERO SUGO

SOC. IM. ALYMER - FARMA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI

Capitale sociale L. 50.000.000,-

Riserve 4.465.179,81

Depositi fiduciari 255.965.462,45

Valori di proprietà 109.301.222,80

Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive 185.133.412,51

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MONFALCONE - Nuove unità scendono in maro

Oggi incontro Chamberlain-Hitler a Godesberg

Colpo di scena: gli ungheresi Imredy e De Kanya a colloquio col Führer

La situazione si aggrovia per l'intervento filominoritario di Budapest e Varsavia

LONDRA, 20 sera. Un'importante informazione da Praga all'agenzia «Reuter» dice: « Si apprende negli ambienti autorizzati che il Governo cecoslovacco, dopo il Consiglio di Gabinetto di questa notte, ha deciso di accettare, in linea di principio, allo scopo di evitare la guerra, le proposte franco-britanniche, ma si riserva di domandare di poter conoscere queste proposte in modo più preciso, prima di dare la sua risposta dettagliata ».

Si apprende intanto che un'ondata di crescente rancore contro la Francia e l'Inghilterra va diffondendosi in Cecoslovacchia. Gli inglesi e i francesi residenti nella capitale sembrano preoccupati fortemente e temono di avventurarsi per le vie della città.

In seguito alla favorevole risposta di Praga, Chamberlain sarà a Godesberg domattina. I nuovi colloqui col Führer avranno inizio prima di mezzogiorno, in un albergo situato alla periferia della pittoresca cittadina renana.

Da Berlino partirà questa sera un treno speciale di giornalisti. Molti giornalisti verranno direttamente da Londra, da Parigi e da Bruxelles.

Si prevede che le conversazioni non potranno esaurirsi entro la giornata di domani.

Chamberlain sarà accompagnato molto probabilmente dal Segretario permanente del Foreign Office, Vansittart.

Si informa poi che a Godesberg fervono i preparativi per accogliere trionfalmente Chamberlain. Con questa dimostrazione, si vuole evidentemente manifestare la gratitudine del popolo tedesco.

A Godesberg saranno presenti, in qualità di osservatori, alcuni diplomatici dei due Paesi che hanno posto, com'è noto, delle rivendicazioni analoghe a quelle del Reich, e cioè Polonia e Ungheria. Sarà presente anche un inviato speciale del Governo di Praga.

Imredy e Kanya ricevuti da Hitler

BERLINO, 20 sera. Il primo ministro magiaro Imredy ed il ministro degli Esteri d'Ungheria, Kanya, sono giunti stamani a Berchtesgaden. Recatisi alla residenza del Führer i due uomini di Stato ungheresi hanno avuto un lungo colloquio con Hitler.

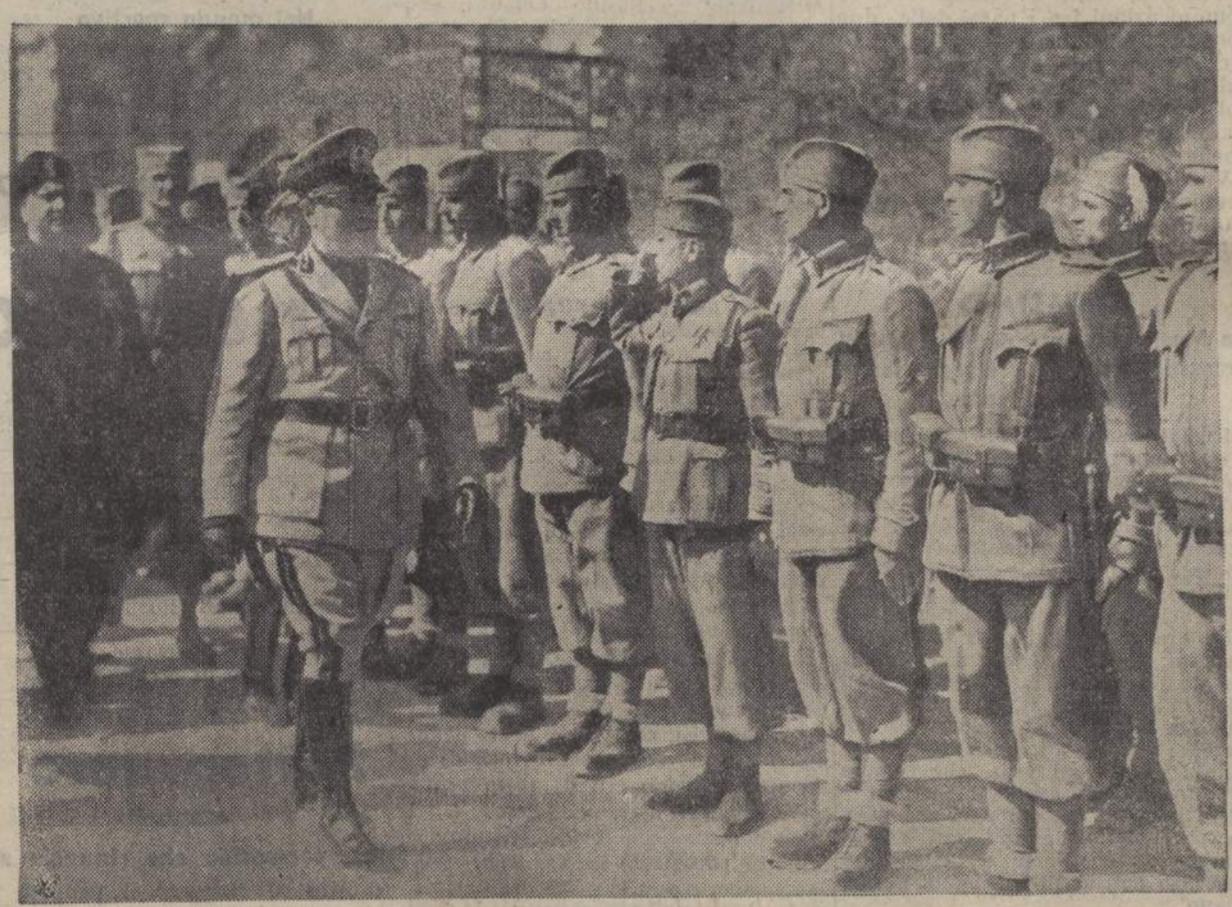
All'incontro ha preso parte anche il ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop.

Il massimo riserbo si mantiene sull'oggetto della conversazione. Alla vigilia del nuovo convegno tra Hitler e Chamberlain si ritiene peraltro probabile, che Imredy e Kanya abbiano voluto far presente che, nel quadro del problema cecoslovacco esiste anche un problema minoritario ungherese, tanto più che dal canto suo anche la Polonia ha affacciato con molta chiarezza le proprie rivendicazioni per ciò che riguarda la minoranza polacca in Cecoslovacchia. L'odierno incontro tedesco-magiaro era stato tenuto segreto anche dalla stessa stampa di Ungheria.

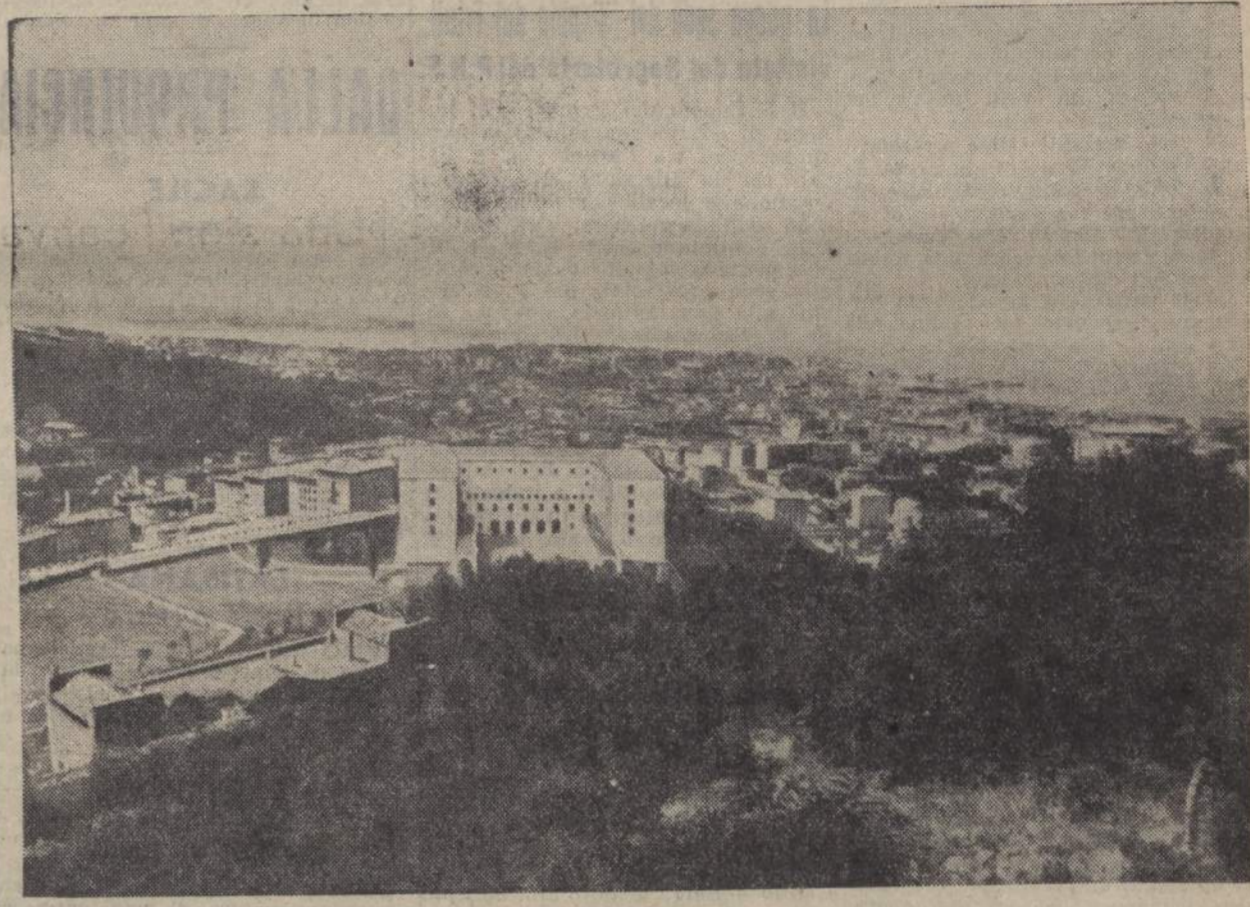
Imredy e Kanya sono giunti alla Bergof verso le 11.20. Essi sono stati ospiti a colazione del Führer e nel pomeriggio sono ripartiti in volo per Budapest.

Entusiasmo ungherese per le parole di Mussolini

TRIESTE, 20 sera. Il Duce ha ricevuto dal Capo del Governo ungherese il seguente telegramma: « Ringrazio di tutto cuore V. E. per le parole che ha avuto la bontà di pronunciare a Trieste in favore della nazionalità ungherese in Cecoslovacchia. Colgo questa occasione per portare a conoscenza di V. E. che i rappresentanti della nazionalità ungherese in Cecoslovacchia hanno dichiarato ieri a Pozsony, in un manifesto, la ferma volontà della nazionalità ungherese di disporre liberamente del suo destino futuro. Il Governo ungherese, da parte sua, in un comunicato ufficiale di ieri sera ha pubblicato la sua convinzione che il popolo ungherese è completamente solidale con i suoi fratelli di razza in Cecoslovacchia. »



Il Duce al confine Italo-Jugoslavo



TRIESTE - Il palazzo dell'Università (dal bozzetto)

Gravissimo incidente alla frontiera ceco-tedesca

BERLINO, 20 sera. Si ha notizia di un gravissimo incidente avvenuto alla frontiera tedesco-ecoslovacca. Da quanto si afferma stamane, tra le tre e le cinque, un grosso reparto di soldati ceki ha sorpassato la linea di confine entrando in territorio tedesco col proposito di invadere il campo di concentramento dei profughi tedeschi sudeti a Seidenberg, piccola borgata situata a pochi chilometri dalla frontiera. Già ieri sera si era venuta a conoscenza che dei reparti di ceki avevano intenzione di assaltare il campo di concentramento di Seidenberg in territorio tedesco, per impadronirsi dei profughi colà riuniti in mezzo ai quali si trova pure un gendarme ceco. Come misura di precauzione le autorità tedesche hanno fatto rafforzare la guardia alla frontiera. Tuttavia verso le ore tre, sono stati visti dei reparti di militari ceki, dispersi in vari gruppi, avvicinarsi al confine, sorpassare la linea di demarcazione ed entrare in territorio tedesco. Da questi gruppi di soldati sono stati immediatamente sparati dei colpi di fucile contro i posti di guardia.

Un'inchiesta tedesca

BERLINO, 20 sera. La calma regna di nuovo in questo settore della frontiera tedesca. Le autorità tedesche hanno ordinato immediatamente una vasta inchiesta su questa insurrezione ceca non provocata, sul suolo tedesco.

Un comunicato

BERLINO, 20 sera. Riguardo gli incidenti avvenuti questa notte alla frontiera tedesco-ecoslovacca, il D. N. B. pubblica: « Un grave scontro di fucileria è avvenuto stamane alle ore 4.30. Un distaccamento di frontiera di militari ceki ha aperto il fuoco contro un gruppo di profughi sudeto-tedeschi che, arruolati nel servizio militare, in uniforme ed armati, si erano separati dal loro Corpo di truppe per varcare il confine verso il territorio del Reich insieme ad altri profughi. I profughi sudeto-tedeschi, tra cui numerose donne e bambini, si gettavano a terra, mentre guardie di frontiera ed i doganieri ceki, che si trovavano nello ufficio doganale, aprivano un nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrice, mirando alle gambe dei fuggiaschi. Verso le ore 5, nuovi colpi d'arma da fuoco furono tirati contro il gruppo dei fuggiaschi. Novanta soldati tedeschi sudeti risposero al fuoco, avanzando contro l'ufficio doganale ceco da dove provenivano le scariche di mitragliatrice più intense e riuscivano ad impadronirsi. Poco dopo l'ufficio doganale veniva incendiato con granate a mano e completamente distrutto. Quindi i soldati ceki che con due mitragliatrici erano a loro volta di ufficio doganale si ritiravano lasciando nello ufficio doganale in fiamme un gendarme evidentemente ucciso da una granata. Un gendarme ceco ed un funzionario che si erano arresi furono disarmati dai soldati tedesco-sudeti e fatti prigionieri. I profughi approfittarono della piccola pausa per rifugiarsi con grande rapidità nel territorio tedesco, mentre alcuni soldati tedesco-sudeti rimanevano ancora nei pressi dell'ufficio in fiamme. In territorio tedesco il funzionario ed il gendarme venivano consegnati alle autorità tedesche. I due manifestavano il desiderio di essere internati in territorio tedesco. Verso le ore sette del mattino un nuovo distaccamento di militari ceki è apparso sullo spiano ed armato, con fuoco di mitragliatrice, ha avanzato verso le rovine dell'ufficio doganale germanico. Tre donne e tre bambini, che facevano parte del gruppo dei profughi, sono rimasti feriti dai colpi di mitragliatrice. »

Mussolini prevede la crisi sudetica nel 1922

MILANO, 20 sera. Il « Popolo d'Italia » ha pubblicato la seguente lettera inviata da Ugo Cassa: « Ancora non sono spenti gli echi suscitati dalla nota dell'Informazione Diplomatica n. 19 e dalla « Lettera a Runciman » e unanime è stato il riconoscimento per la chiarezza e la vasta portata dei due documenti. Interessante però, per quanto riguarda la Cecoslovacchia e anche l'Austria, è una pagina poco nota scritta molti anni fa dal Duce, la quale assume tutto il valore di una profezia. Ecco come Mussolini vaticinava sin dal 1922 gli avvenimenti di politica estera oggi di attualità (quanto riportiamo è desunto dagli « Scritti e Discorsi » di Benito Mussolini) edizione definitiva, volume secondo, pag. 242. Ulrico Hopf, editore, 1934-XII: « Il Dramma di Canses, pubblicato da Mussolini nel primo numero di Gerarchia e cioè: nel gennaio 1922: « La Francia aveva un programma minimo: smembrare il Reich: ora è ridotta al « veto » di un programma minimo: impedire l'unione dell'Austria con la Germania. Ma anche in questo terreno la partita non è sicura. Chi può garantirci che sarà evitato un plebiscito che, nel caso austriaco, darebbe risultati assai più sconsolanti per la Francia, di quello per l'Alta Slesia? Quando le maglie dell'avevo-siaro saranno allentate (ora c'è anche un interesse diretto dell'Italia a tenerle strette), Vienna lascerà Praga, per dirigersi verso Berlino. Nuovo aumento della massa tedesca. Coll'aumento della massa, aumenta la forza d'attrazione della medesima. I quattro milioni di tedeschi incorporati nella Cecoslovacchia, che è uno degli Stati più paradossali del mondo, dove quattro o più milioni di ceki formano il numero dominante di uno Stato che ha altri sei popoli diversi (tal quale come l'Austria-Ungheria, si abbagliano memoria), che riprova che le situazioni una volta si svolgono in un ritmo di tragedia e un'altra in tempo di farsa), i quattro milioni di tedeschi incorporati a Praga ripombaranno su Berlino e la massa tedesca piantata nel cuore di Europa ritornerà verso gli ottanta milioni di abitanti. « Tutti quei politici che non hanno capito perché l'Italia al tempo di Dollfuss ebbe a inviare le truppe al Brennero e ha dato invece di recente la sua approvazione all'« Anschluss », troveranno qui una preziosa risposta, se l'ultimo discorso del Duce a Genova non avesse loro sufficientemente chiarito le idee. « Per quanto riguarda poi gli avvenimenti cecoslovacchi, non si può immaginare una previsione più limpida, e sono inutili, perché superflui, i commenti. »

RIPERCUSSIONI DIPLOMATICHE La Russia domanda la revisione del patto con la Francia

GINEVRA, 20 sera. La notizia dell'accettazione da parte di Praga delle proposte elaborato l'altro giorno nel convegno franco-inglese di Londra ha sollevato una commovente e sconcertante in questi ambienti internazionali.

Drammatico colloquio fra Bonnet e Osuski

GINEVRA, 20 sera. La delegazione sovietica appare particolarmente colpita da questo avvenimento. Litvinoff avrebbe fatto sapere di avere intenzione di domandare immediatamente la revisione del patto di alleanza che lega la Russia alla Francia, dato che il Governo di Parigi adempie — secondo il Commissario sovietico — le clausole del suddetto patto, unicamente in funzione dell'appoggio che può ottenere da parte dell'Inghilterra.

Violenta reazione in Russia

BERLINO, 20 sera. Notizie da Mosca, informano di dimostrazioni violentissime avvenute non solo contro il Reich, ma anche contro Chamberlain e Daladier. Reparti della G.P.U. sono stati costretti ieri sera a presidiare le Ambasciate delle Potenze occidentali, che la folla voleva prendere d'assalto. Il Maresciallo Budenny, comandante militare di Mosca, ha tenuto ieri sera a Kiev un'entusiastico discorso contro l'Inghilterra, che ha detto, ha tradito la causa del proletariato. « Le due così dette grandi democrazie, ha soggiunto, hanno capitolato davanti alla Germania, che esce dalla presente tenzone più forte che mai, anzi, essa è già la prima Potenza d'Europa. Sarà Hitler che dominerà tutto l'Occidente. Però — ha concluso — l'Unione Sovietica si sente abbastanza forte per distruggere da sola tutto il mondo capitalista. »

I giornali sovietici si scagliano poi con estrema violenza contro Chamberlain, il traditore, scrive la Pravda, che per paura della Germania ha ceduto su tutta la linea. « Il D.N.B. » ha da Bucarest nelle ultime 48 ore decine e decine di apparecchi sovietici hanno sorvolato il territorio rumeno. Trattandosi di velivoli non armati, le autorità rumene non possono opporvi, dato che i vigenti accordi non lo vietano.

Osuski avrebbe rivolto queste preziose parole a Bonnet: « È stato un tradimento indegno che il Governo francese ha consumato a danno del mio Paese. E' in quest'ordine di idee che si

Vorticoso moto di disgregazione Tutte le minoranze esigono il plebiscito

Grave avvertimento polacco

VARSAVIA, 20 sera. In un articolo ispirato dal ministro degli Esteri, il Kurjer Poranny si occupa della questione cecoslovacca e mette in guardia le grandi potenze per quello che sarà la sua soluzione, da un ritorno agli errori ed ai metodi ai quali si deve l'attuale grave situazione. Nel 1919-20 scrive il giornale l'Europa centrale fu trattata come una colonia. Il trattamento ingiusto fatto all'Ungheria ha provocato la crisi attuale e l'attribuzione di tre milioni e mezzo di tedeschi alla Cecoslovacchia ha provocato lo stato di cose di cui oggi siamo testimoni. La conferenza di Spa del 1920 ha ignorato i diritti della popolazione polacca, della Slesia di Cieszyn che doveva essere unita allo stato polacco. Tali sistemi si sono rivelati completamente falliti; ciò non ostante alcuni intenderebbero oggi correggere gli errori del passato con analoghi errori; e ancora una volta Parigi e Londra intenderebbero trattare questa parte dell'Europa come una specie di colonia. Se si ritornerà a questi metodi che hanno spinto l'Europa sull'orlo di un abisso che, il risultato sarà un'altra volta catastrofica e non si farà attendere a lungo. Crediamo di dovere ricordare la diversità della situazione della Polonia del 1920 della Polonia di oggi. Di fronte alle tendenze che vorrebbero ripetere i metodi nefasti del passato, il governo polacco ha fatto i passi necessari per proteggere i propri interessi. Chiunque suppone che la Polonia di oggi si lascerà trattare come uno strumento della politica altrui, deve sapere che sbaglia e che pagherà la conseguenza dei propri errori. Enorme sensazione ha provocato negli ambienti di Varsavia questo articolo del « Kurjer Poranny » dichiaratamente ispirato dal Ministero degli Esteri polacco. Dopo i passi compiuti a Parigi e a Londra per precisare che la Polonia non intende essere esclusa dai diritti che le spettano in una nuova eventuale sistemazione territoriale della Cecoslovacchia, il governo di Varsavia con l'articolo odierno ha voluto ancora una volta ammonire Francia e Inghilterra che la Polonia non tollererà in nessun modo che siano ignorati i suoi interessi. Già da qualche giorno negli ambienti polacchi mentre era manifesto il vivo compiacimento per la posizione di giustizia assunta dall'Italia nei riguardi non solo dei sudeti, ma anche dei polacchi e degli ungheresi di Cecoslovacchia, si esprimeva il disappunto per l'atteggiamento di altre grandi Potenze. Il forte tono adoperato dal giornale ufficiale spiegano i circoli responsabili polacchi vuol fare capire che la Polonia non ammette di essere trattata come un paese sotto tutela.

La legge marziale estesa ad altri distretti sudetici

PRAGA, 20 sera. Il Governo ceco ha esteso la legge marziale ad altri tre distretti sudetici e precisamente a quelli di Friedland Braunau e Tratenau. I distretti abitati dai tedeschi dei Sudeti sottoposti a legge marziale sono così complessivamente 19.

L'eccezionale omaggio degli ungheresi a Mussolini

BUDAPEST, 20 sera. Tutti constatano che a memoria d'uomo mai la stampa ungherese ha reso ad uno statista un omaggio unanime così incondizionato come quello che viene tributato a Mussolini. Anche i giornali di questa mattina non essendo usciti il lunedì per il riposo settimanale, riportano estesamente e commentano ampiamente il discorso triestino di Mussolini.

In generale essi riportano le constatazioni e le considerazioni già fatte dalla stampa di ieri esaltando la fedeltà e la coerenza del Governo fascista, rilevando che Mussolini ancora una volta ha manifestato la grandezza del suo genio romano sottolineando che l'Ungheria serberà imperitura gratitudine al Capo dell'Italia fascista.

La garanzia inglese elemento positivo per la Cecoslovacchia

PARIGI, 20 sera. Una interessante nota retrospettiva dell'« Havas », accenna alle difficoltà che si sono dovute superare nelle conversazioni di Londra per giungere ad un risultato. La nota dice che la garanzia consentita dall'Inghilterra per la instabilità delle nuove frontiere dello Stato Cecoslovacco costituisce l'elemento positivo essenziale delle proposte presentate al Governo di Praga e che probabilmente questo elemento deciderà, come si spera, l'accettazione dei signori Benes e Hodza. Tutta la parte dell'accordo che concerne la sorte delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia (ammessione al Reich dei distretti a forte maggioranza; statuto autonomo per i distretti a popolazione mista e altre disposizioni), è di ispirazione inglese. Essa è stata raggiunta a Londra, dopo che i Ministri britannici hanno naturalmente pesato le dichiarazioni ed osserva-

La guerriglia continua in Palestina

GERUSALEMME, 20 sera. Si apprende che due soldati inglesi sono rimasti uccisi e 7 feriti nella esplosione della mina che ieri ha fatto saltare in aria l'autocarro militare che trasportava un reparto di Tulkarem. Il veicolo è andato completamente distrutto.

Altre tre vittime

Nella notte scorsa un arabo è stato ucciso a fucileria nella zona vecchia di Gerusalemme. L'aggressore si è allestito.

Altre tre vittime

Nella stazione ferroviaria di Gaza è stato incendiato un casotto della guardia doganale.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

TELEFONO NUMERO 700

Udine intorno al Duce

Dalla Provincia, un'immense moltitudine si è riversata su Udine

Dalla mattina, un'eccezionale movimento animava le vie verso la nostra Capitale e questa stessa, i treni da S. Giovanni, da Tarvisio, da Sacile, Pordenone, le truppe di S. Daniele e di Tarenzio, autocorrieri recavano alla città le organizzazioni fasciste del Centro e dei villaggi. Verso le 10, si vedevano sfilare a suono delle fanfare, Note di colore tra il negoziante dei uniformi fasciste erano i gruppi nei caratteristici costumi della Val Natisone, del Canale del Ferro, uomini e donne, lavoratori, in vesti incolori, sgarbanti.

Già verso mezzogiorno Udine presentava l'aspetto tumultuoso di una grande città. Corti di Militi, di Squadre, di Organizzazioni con gagliardetti, di combattenti e reduci, si guadagnavano bandiere passavano senza fine dritti agli speciali concentramenti.

Le vie passavano a grande festa intorno al Duce. Quando mai Udine rivede tanta gente e tale spettacolo?

Nei pomeriggi i Reparti dell'Esercito e della Milizia, i Gruppi Rionali, i Reparti della G.I. andarono ai posti fissati per formare i cordoni, arginare il movimento, contenere lo straordinario afflusso della popolazione cittadina e della Provincia. Se non fosse stato un dignitoso servizio di arginamento come avrebbe potuto essere? «Disciplina», contenuta l'immensa folla.

La Provincia è stata tutta presente a Udine. Tutta! E una nota unica, entusiasmo, animava questa immensa fusione della Provincia e della Capitale intorno al Capo.

Le manifestazioni "irrlulane" nel Giardino Ricasoni

Mentre vi telefoniamo, nel Giardino Ricasoni, dinanzi al Palazzo del Prefetto, il gruppo provinciale del dopolavoro esegue un programma caratteristico "irrlulano". Sono scesono dopolavoristi in costume, dei gruppi di Aviano, Cividale, Fontanafredda, Molinacco, Ovaro, Passignano, Rivignano, Udine, Villa Santina e Villa Vicentina, diretti dal maestro Antonio Ricci.

Nei programmi corale sono i caratteristici canti nostri U salit e Furlaniti; «E Caravanti di sava...»; «Tri prei, ben mio...»; «Se jo ves, d' maridam...»; «La roseno»; «Selutis alpini»; «Golis di rosade».

I cori sono accompagnati dalla Banda di Sacile.

Il Gruppo popolare di Aviano presenta un corteo nuziale, ed esegue caratteristiche danze antiche, la marcia, la quadriglia avianese, la furlana, il bal tre, con effetti sorprendenti, applauditissimi.

Spettacolari fantasie di luci

Nella notte Udine è apparsa inondata di diverse luci. Lo spettacolo straordinario. Il castello fiammeggiava, sulla Specola dominava la roseggiante enorità scritta DUX. La Piazza del Patriarcato e Piazza V. Emanuele era avvolta da multicolori trasparenti. La facciata della caserma del 2.° reggimento fanteria e la facciata della Casa del Littorio erano come animate di luci e trasparenze. La magnifica facciata della Cattedrale illuminata si innalzava sullo sfondo della grande piazza verso il cielo buio. Potenti riflettori rompevano e rigavano il cielo di larghe e luminose vie. Ieri sera Udine ha vissuto una notte incantevole.

Il ricevimento nel palazzo del Comune

Il Duce arrivò a Udine da Cividale. Quando entrò nel territorio del Comune, le sirene diedero l'alto avviso insieme con la campana dell'Arco, cui seguirono 31 colpi di cannone.

La ingentissima folla fu percorsa da un fremito, da una sofferenza per la estrema attesa. Il Duce entrò da Porta Aquileia, seguì per via V. Veneto, per la nuova piazza del Duomo — che sarà chiamata piazza dell'Impero — per via Savorgnano e piazza del Leonello, cordonate dai reparti armati e di alti di popolo acclamante.

Il Duce alle 5.30 entrava nella piazza del Leonello, auterstamente passava indi nel palazzo del Comune dove veniva ricevuto ed onorato dal Podestà on. Medaglia d'oro Barnaba. Per l'interno del Municipio passava alla Loggia del Lionello prospiciente sulla Piazza V. E. II. Nelle sale erano raccolte le più cospicue autorità fra cui i Senatori conti, Rosa, Leitch, Pezzotti, Mori e S. E. Asquini, i deputati Fancello, Pisenti, Tullio, Volpe. Era un brillante gruppo di Generali fra cui il generale Romanello che illustrò il suo nome e l'Italia a Budapest nel 1919-20 durante le oppressioni del comunismo. Vi erano il Duca Cateorino il Quadri, il R. provveditore agli studi prof. Bortolotti, il comm. Asquini segretario del fascio di Udine. Vi erano tutti i Podestà della Provincia ed il personale addetto al Comune. Le sale erano perfettamente ordinate per personali cure dell'on. Barnaba e del Vice Podestà comm. Alciati.

La più viva ansia aveva preso non solo la folla che gremiva la piazza e la riva del Castello, ma anche le ampie sale della Loggia del Leonello.

Il Duce entrò nelle sale accompagnato dal Podestà, dal Prefetto, dal generale Guzzoni comandante del Corpo d'Armata, dal Federale console Rinaldi, dal Vice federale dott. Valentini e da un brillante seguito di ufficiali e cospicue autorità.

Fu salutato dai presenti con una sola voce ed una sola acclamazione: «Duce! Duce!». Il Duce si avanzava direttamente verso l'aristico balcone prospiciente su Piazza V. E. II. All'interno della loggia si sprevano le luci, in modo che i riflettori della piazza e dal castello mostravano in rilievo la figura possente del Duce. La folla salutava con una grandiosa ovazione, quindi il Capo del Governo pronunciava lo storico discorso.

Dopo il discorso del Duce ben dieci volte veniva richiamato dalle acclamazioni e dalle alte grida della folla al balcone. Finalmente egli poteva lasciare le sale della Loggia, acclamato

ed onorato anche dalle personalità e passava nel palazzo del Comune per visitare le opere che il Podestà presentava alla sua approvazione.

Sulla facciata del Puccini è stata affissa e ammirata ieri una iustria marmorea con la seguente dedica: «Le nuove fortune d'Italia Benigno Mussolini in questo teatro annunciato. — XX Settembre 1922».

La nuova sede del "Popolo del Friuli", visitata dal Segretario del P.N.F.

Il «Popolo del Friuli» col numero di ieri ha inaugurato la nuova sede, in via Carducci n. 1. Locali per la Direzione ed Amministrazione e locali per le macchine sono soddisfacentissimi. Ora il giornale, quotidiano del P. N. F., è anche per ragioni di spazio accanto alla sede provinciale del P. N. F., cioè alla Casa Littoria, dove ha sede la Federazione, il nuovo assetto di un «Popolo del Friuli», tenacemente voluto dal Federale cav. uff. Rinaldi e dal dott. Galata, è quanto di migliore ha visto nel Friuli dal punto di vista giornalistico; è un'opera degna del complesso dell'attività edilizia e industriale potenziata dal Regime in Friuli; degna di essere inaugurata dal Duce.

Augusto riscontro pontificio al Clero raccolto nel Seminario per gli esercizi spirituali

A nome dei Sacerdoti, che parte cipiano ai tre corsi di Esercizi Spirituali tenuti di recente nel nostro Seminario, S. E. Mons. Arcivescovo inviava al Santo Padre il seguente telegramma:

«Sua Santità Pio XI - Castelgandolfo - Salga gradito alla Santità Vostra l'omaggio filiale di trecento Sacerdoti Udinesi invocanti l'apostolica benedizione fedecardate dei propositi dei Santi Esercizi, impartiti assieme con Santità Vostra la «pace di Cristo» nella «trepida ora presente» - Giuseppe Arcivescovo».

Il Santo Padre, in data 17 corrente, si compiacce dare il seguente augurio riscontro a S. E.:

«Sua Santità ha accolto con vivo gradimento il devoto pensiero Sacerdoti adunati agli Spirituali Esercizi; il benedice di cuore unitamente all'Eccellenza Vostra, augurando sempre più alacre fecondo ministero» - Card. Pacelli».

La grande piazza nel Cuore di Udine

Recentemente noi abbiamo scritto più volte, spiegando le opportunità, che sia mantenuta la «grande Piazza del Duomo» nel cuore di Udine.

Il «Popolo del Friuli» di ieri ha ripreso l'argomento e con entusiasmo sostiene la opportunità e necessità della «piazza dell'Impero nel cuore di Udine».

Come dicevamo noi, così soggiungono gli architetti spetteranno al compito. Ciò che tutti possiamo e sentiamo di augurarci, è che resti la grande piazza, necessaria allo sviluppo della vita della città. Si chiami Piazza del Duomo, come a Milano, o si chiami con nome augurale Piazza dell'Impero.

Nella A. C. delle Grazie La Settimana della Madre

Promossa dal Gruppo Donne Cattoliche di A. C., si tenne qui, dal 14 corrente la Settimana della Madre. Le istruzioni sono state predicare dal rev. mon. prof. D. Chinellato.

Chiusa la serie delle istruzioni la signora Crivellari, Delegata dell'Associazione femminile, presenziò oltre cento mamme e intervenne la Presidente Diocesana Donna di A. C., contessa Asquini, che pronunciò incoraggianti parole.

Inaugurazione del Mercato modello

Nel pomeriggio di domenica in piazza XX Settembre è stato inaugurato il Mercato modello. Esso è stato organizzato dall'Artigiano Provinciale in una cornice artistica, sono esposti tutti i prodotti della nostra terra e delle Province vicine che hanno aderito alla Mostra. Hanno aderito infatti non solo molti venditori udinesi, ma anche un numero notevole di venditori di altre città. Non mancano le caratteristiche venditori di prodotti dei Comuni della Val Cellina.

I banchi sono attrezzati per la vendita di galanterie, chincaglierie, maglierie, biancheria, giocattoli, ombrelli, cappelli da signora, cravatte, nastri di alluminio, veterici, vermicelli, calze, oggetti di Murano, argenterie di Firenze, libri, pelletterie, giornali, barane, frutta, fiori e oggetti caratteristici di varie Province d'Italia.

La cerimonia di inaugurazione è avvenuta alla mattina alle ore 9.

Traitoria comunale

Listino delle vivande per oggi mercoledì. — Mattina: Riso e fagioli - Pasta al sugo - Vitello arrosto - Tonno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Manzo all'ungherese - Frittata - Contorni.

Stato Civile

Nati - Legittimi. — Bulatti Silvio di Alberto - selle Eleonora di Giuseppe - Blasoni Giuseppina di Giovanni - Omot Laura del cavalier Ugo - Del Zotto Annamaria di Eliseo.

Publicazioni di matrimonio. — Drisanzi Guido sottufficiale. — A. con Fr.

ro Leda, civile - Niere Gino, fornaio, con Lodolo Rosalia, sarta.

Matrimoni. — Boni Adriano, meccanico con Pavan Maria, sarta.

Morti. — Rizzi Ceccotti Rosa di Luigi di anni 40, casalinga. — Marzari Giuseppe fu Luigi di anni 65, pensionato. — Fedele Ermanno di Gio. Batta di anni 19, fabbro. — Nardone Gio. Batta fu Costantino di anni 50, fabbro. — Eloro Valentino fu Luigi di anni 75, pensionato. — Rini Giovanni di Angelo di anni 21, soldato. — Lombardi Ubaldo fu Angelo di anni 22, soldato.

DALLA PROVINCIA

SACILE Esami

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 26 settembre alle ore 8 con la prova scritta d'italiano.

LESTIZZA Legionario decorato

Il Legionario Ferino Sebastiano da oltre un anno combattente in Spagna col suo valore è stato decorato della croce al merito di guerra. Vive congratulazioni.

LATISANA Muore in chiesa

Mentre stava in Chiesa, Taglialegna Angelo di anni 74, veniva colpito da un attacco di epilessia. Cadendo al suolo, batteva la testa sulla pietra e rimaneva cadavere.

TARVISIO Mortale disgrazia alle Cave del Predil

L'altro giorno a Cave del Predil, per scoppio prematuro di una mina, è rimasto colpito a morte Zorch Antonio fu Antonio di anni 27 da Cosenza. La disgrazia mortale ha suscitato profondo accoramento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

CRONACA DI PORDENONE

Saluto al Duce

La fervida ed operosa vigilia è terminata: oggi le popolazioni della Livenza, vedranno il Duce e lo saluteranno pieni di vibrante entusiasmo e di patriottica dedizione. Dopo sedici anni, il Creatore della nuova Italia imperiale, passa nuovamente per le nostre contrade e ad ogni sosta le autorità e le popolazioni gli diranno con quale ardore, con quale senso di disciplina e con quale spirito di sacrificio hanno seguito le sue direttive per ricostruire anche in noi, nel campo materiale ed in quello dello spirito, il nuovo volto della Patria.

Le grandiose opere di bonifica del pordenonese

Fra le grandi opere di bonifica in corso di attuazione che saranno presentate al Duce, nella Sua visita, occupano un posto degno del maggior rilievo quelle progettate dal Consorzio Cellina-Meduna che già ha provveduto a distribuire l'acqua irrigua ad una superficie di 400 ettari.

Nel prossimo anno il Consorzio progetterà allo sciolgimento del suo programma con un altro importantissimo gruppo di lavori, destinati all'irrigazione di 4500 ettari ed, inoltre, alla produzione di energia elettrica.

Per un ulteriore proseguimento del programma, il pordenonese confida che il Duce disponga per la rapida realizzazione di una delle grandi opere invase progettate dal Consorzio e cioè dal serbatoio di Barcis, sul torrente Cellina, della capacità di 750 milioni di mc., per l'irrigazione di altri 10 mila ettari del Comprensorio consorziale e la produzione di centomila milioni di KwH, nei tre impianti esistenti e in due nuove centrali della Società Adriatica di elettricità, colla quale è stata già stipulata dal Consorzio apposita convenzione.

Con un contributo di circa diciotto milioni di lire a carico del Ministero del LL. PP. nella spesa del serbatoio e di dodici milioni a carico del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, verranno eseguiti lavori per un importo complessivo di centocinquanta milioni.

Tali lavori costituiscono per l'alta zona il destra del Tagliamento, l'unica provvidenza che possa risolvere stabilmente la situazione economica, assicurando alle popolazioni rurali che vi abitano le condizioni per vivere e svilupparsi, mentre durante il periodo di esecuzione delle opere, potrà essere dato impiego ad un fortissimo contingente di operai.

Le Autorità consegneranno in proposito al Duce un memoriale perché rivolga la sua benevola e sempre provvida attenzione a questa iniziativa che porta un notevole concreto contributo alle necessità autarchiche della Patria ed è fonte di tanto benessere per la gente nostra.

L'adunata alla stazione

Alle ore 11 di stamane, avverrà il grande concentramento delle organizzazioni e della cittadinanza alla stazione ferroviaria e lungo le vie contigue e parallele alla linea. Tutta questa enorme massa di popolo che

rono le premiazioni da parte della giuria composta dal dott. Aldo Coceni presidente; Mario Sbelz vicepresidente di Tricesimo; Riccardo Nicolo di Bula, dott. Vincenzo Angeli di Tarcento, Domenico Trombetta di Osoppo, Ezidio Zanini di Montegnacco, Santi Santi di Cavallico, Massimo Beroli di Tricesimo, Giovanni Perrossi di San Daniele, Pietro Pilosio di Tricesimo. Nel gruppo degli uccelli da richiamo furono classificati:

Lo Banditi Settimo, Paslan di Prato, 2.0 Pilosio Riccardo, Tricesimo. Per toro: primi pari merito Galliero Giuseppe, Tricesimo e Del Fabbro Gelindo, Ara; diploma al dott. Emilio Perrossi, S. Daniele.

Per merlo: Bernardis Alfonso, Pagnacco. Per fringuello: 1.0 Amaldi Pendo, Adornano; 2.0 Basilio Colautti, Sencacco; terzi, a pari merito, Giuseppe Venturini, Villafreda e Italo Eustachio, Treppo Grande.

Per torina; Riccardo Pilosio, Adornano. Per montano; Battistutti, da San Vendemiano. Per fanello; Camellini di Reana. Nel gruppo canarini: diploma di medaglia d'oro a D'Ordicco, dine, e a D'Agostini, Bressa. Civette; Boser, Sacile.

Per gli atrezzi, fu premiato Borgobello di Reana. Nelle gare di richiamo con chuoccolo furono classificati con diploma di 1.0 grado, med. d'oro: Perrossi Domenico, Pagnacco, 2.0 Del Fabbro, Tricesimo, 3.0 Livotti Udine; 4.0 Camellini Luigi, Reana.

Nella gara senza chuoccolo: 1.0 Livotti, Udine; 2.0 Boser Giovanni di S. Fior; 3.0 Battistutti di San Vendemiano; 4.0 Bottega, San Fior.

Dobbiamo aggiungere un elogio al Comitato organizzatore della grande simpatica manifestazione, cioè alla locale Sezione dei Cacciatori. Presidente onorario del Comitato era l'on. P. A. Barnaba, che è Presidente della Commissione venatoria Provinciale; e membro onorario era il nostro benemerito Podestà Cav. uff. Ellero.

Nel pomeriggio domenica, seguirono i giochi popolari e la Tombola. Sul campo sportivo fu la corsa degli asini, in cui vinse il noto puledro Learco di Basalga. Tutte le manifestazioni prese parte grandissimo concorso di gente da tutta la zona.

La XIV mostra-mercato degli uccelli è stata una nota di gran poesia. All'alba, sul vasto ombreggiato mercato, erano messi in mostra a centinaia i graziosi animali animati. Milie dolci note si diffondevano per l'aria. Ad esse si univano le note degli uccellatori; coi chuoccoli essi gareggiavano nell'arte dei richiami con gli uccelli. Fra gli ordini delle gabbie era disposto anche dozzina del materiale per uccelli e uccellatori; gabbie semplici e artistiche, atrezzi, mangima.

Ad esse si univano le note degli uccellatori; coi chuoccoli essi gareggiavano nell'arte dei richiami con gli uccelli. Fra gli ordini delle gabbie era disposto anche dozzina del materiale per uccelli e uccellatori; gabbie semplici e artistiche, atrezzi, mangima.

Nel teatro della Società Operaia seguì la gara di chuoccolo. Fra i 13 migliori uccellatori, alla presenza di una folla di appassionati. Quindi seguì

SAVORGNANO Nuovo ponte sul Torre

Presto vedrà la fine il vecchio ponte sul Torre fra Savorgnano e Tonnara. Sarà dato posto ad un nuovo ponte, progettato dal prof. Goergetti. Questo nuovo ponte, passaggio sicuro di carri con notevoli pesi in ogni tempo anche quando il Torre è in piena. L'opera era desideratissima, necessaria. Sono avvantaggiate le comunicazioni fra i paesi delle due sponde, specialmente i proprietari terrieri dell'una, che hanno fondi sull'altra. Saranno avvincolate notevolmente anche le zone lontane specialmente Buia. Sarà un beneficio anche per l'agricoltura.

Vada un vivo elogio alle autorità che hanno posto questo problema nel quadro delle opere di pubblica ed impellente necessità.

TRICESIMO La Mostra-mercato degli uccelli di domenica scorsa - Gare, giochi, grande concorso

La XIV mostra-mercato degli uccelli è stata una nota di gran poesia. All'alba, sul vasto ombreggiato mercato, erano messi in mostra a centinaia i graziosi animali animati. Milie dolci note si diffondevano per l'aria. Ad esse si univano le note degli uccellatori; coi chuoccoli essi gareggiavano nell'arte dei richiami con gli uccelli. Fra gli ordini delle gabbie era disposto anche dozzina del materiale per uccelli e uccellatori; gabbie semplici e artistiche, atrezzi, mangima.

Nel teatro della Società Operaia seguì la gara di chuoccolo. Fra i 13 migliori uccellatori, alla presenza di una folla di appassionati. Quindi seguì

SAVORGNANO Nuovo ponte sul Torre

Presto vedrà la fine il vecchio ponte sul Torre fra Savorgnano e Tonnara. Sarà dato posto ad un nuovo ponte, progettato dal prof. Goergetti. Questo nuovo ponte, passaggio sicuro di carri con notevoli pesi in ogni tempo anche quando il Torre è in piena. L'opera era desideratissima, necessaria. Sono avvantaggiate le comunicazioni fra i paesi delle due sponde, specialmente i proprietari terrieri dell'una, che hanno fondi sull'altra. Saranno avvincolate notevolmente anche le zone lontane specialmente Buia. Sarà un beneficio anche per l'agricoltura.

Vada un vivo elogio alle autorità che hanno posto questo problema nel quadro delle opere di pubblica ed impellente necessità.

TRICESIMO La Mostra-mercato degli uccelli di domenica scorsa - Gare, giochi, grande concorso

La XIV mostra-mercato degli uccelli è stata una nota di gran poesia. All'alba, sul vasto ombreggiato mercato, erano messi in mostra a centinaia i graziosi animali animati. Milie dolci note si diffondevano per l'aria. Ad esse si univano le note degli uccellatori; coi chuoccoli essi gareggiavano nell'arte dei richiami con gli uccelli. Fra gli ordini delle gabbie era disposto anche dozzina del materiale per uccelli e uccellatori; gabbie semplici e artistiche, atrezzi, mangima.

Nel teatro della Società Operaia seguì la gara di chuoccolo. Fra i 13 migliori uccellatori, alla presenza di una folla di appassionati. Quindi seguì

SAVORGNANO Nuovo ponte sul Torre

Presto vedrà la fine il vecchio ponte sul Torre fra Savorgnano e Tonnara. Sarà dato posto ad un nuovo ponte, progettato dal prof. Goergetti. Questo nuovo ponte, passaggio sicuro di carri con notevoli pesi in ogni tempo anche quando il Torre è in piena. L'opera era desideratissima, necessaria. Sono avvantaggiate le comunicazioni fra i paesi delle due sponde, specialmente i proprietari terrieri dell'una, che hanno fondi sull'altra. Saranno avvincolate notevolmente anche le zone lontane specialmente Buia. Sarà un beneficio anche per l'agricoltura.

Vada un vivo elogio alle autorità che hanno posto questo problema nel quadro delle opere di pubblica ed impellente necessità.

TRICESIMO La Mostra-mercato degli uccelli di domenica scorsa - Gare, giochi, grande concorso

La XIV mostra-mercato degli uccelli è stata una nota di gran poesia. All'alba, sul vasto ombreggiato mercato, erano messi in mostra a centinaia i graziosi animali animati. Milie dolci note si diffondevano per l'aria. Ad esse si univano le note degli uccellatori; coi chuoccoli essi gareggiavano nell'arte dei richiami con gli uccelli. Fra gli ordini delle gabbie era disposto anche dozzina del materiale per uccelli e uccellatori; gabbie semplici e artistiche, atrezzi, mangima.

Nel teatro della Società Operaia seguì la gara di chuoccolo. Fra i 13 migliori uccellatori, alla presenza di una folla di appassionati. Quindi seguì

SAVORGNANO Nuovo ponte sul Torre

Presto vedrà la fine il vecchio ponte sul Torre fra Savorgnano e Tonnara. Sarà dato posto ad un nuovo ponte, progettato dal prof. Goergetti. Questo nuovo ponte, passaggio sicuro di carri con notevoli pesi in ogni tempo anche quando il Torre è in piena. L'opera era desideratissima, necessaria. Sono avvantaggiate le comunicazioni fra i paesi delle due sponde, specialmente i proprietari terrieri dell'una, che hanno fondi sull'altra. Saranno avvincolate notevolmente anche le zone lontane specialmente Buia. Sarà un beneficio anche per l'agricoltura.

Vada un vivo elogio alle autorità che hanno posto questo problema nel quadro delle opere di pubblica ed impellente necessità.

TRICESIMO La Mostra-mercato degli uccelli di domenica scorsa - Gare, giochi, grande concorso

La XIV mostra-mercato degli uccelli è stata una nota di gran poesia. All'alba, sul vasto ombreggiato mercato, erano messi in mostra a centinaia i graziosi animali animati. Milie dolci note si diffondevano per l'aria. Ad esse si univano le note degli uccellatori; coi chuoccoli essi gareggiavano nell'arte dei richiami con gli uccelli. Fra gli ordini delle gabbie era disposto anche dozzina del materiale per uccelli e uccellatori; gabbie semplici e artistiche, atrezzi, mangima.

convegno del ventennio ha termine, mentre si succedono incessantemente le strofe dell'Inno commemorativo: «Noi siamo lo stuol di forte gioinezza — che vuol servire Cristo Re Signore — Son armi nostre l'umile purezza — la fede ardente e l'indomato amor».

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati sul mercato settimanale di Pordenone: Granoturco a q.le L. 90; Fagioli 185; Patate 37,50; Vino comune da pasto all'hl. 105; Biene 37,50; Stramaglie 23,50; Legna da ardere spaccata 18; Uova la dozzina 5,70; Polli e galline al kg. 6,75; Capponi e tacchini 6,25.

Il mercato del bestiame come tutti sanno, in seguito alla minaccia di alta epizootica, è stato sospeso.

Nel mondo sportivo

Incontri amichevoli di calcio. Risultati: Pordenone-Palmanova 3-0; Pordenone-B-Sacile 5-3.

Messa d'oro del Vescovo

Itinerario di carità

Villanova della Cartiera: L. 80,15; Id. Don Alberto Micheli 50,00; Lugugnana 300,00; S. Giorgio al Tagliamento: 50,00; Prof. cav. Don Arturo Grandis 5000,00; Gruppo Donne Cattoliche di S. Andrea di Portogruaro 100,00; Padre Cassiano Brusamarello - Curato di S. Pietro di Sclavons 50,00.

Portogruaro

Altra parrocchia che rinuncia al diritto di eleggere il proprio parroco

I capi famiglia della Parrocchia di Portogruaro si sono raccolti in un comizio presieduto dal sig. Podestà in rappresentanza del R. Prefetto di Venezia, con l'intervento del R. mo Mons. Paolo Sandrini delegato da S. E. Mons. Vescovo, per riaffermare la loro volontà di lasciare al Vescovo la nomina del loro parroco.

Su 175 aventi diritto al voto si intervennero 173; uno non poté intervenire per un grave lutto di famiglia, uno perché in Francia non fece in tempo di mandare la sua delega.

Tutti i 173 votarono per la rinuncia al diritto: una votazione totalitaria, per la quale fu dato il merito al M. Rev. Parroco, Don Roberto Vaccher, alle Autorità civili e politiche è a tutta la popolazione la quale ha mostrato così di comprendere come si deve il problema della elezione dei Parroci.

Il VI centenario della chiesa di S. Giovanni

Domenica, preceduta da un ottavario di predicazione, tenuto dal R. mo Mons. Luigi James e dal Rev. Padre Gioacchino Bonaldo, dell'Ordine dei Servi di Maria, si sono concluse le manifestazioni celebrative del VI Centenario di fondazione della Chiesa di S. Giovanni, fondata da Giovanni Galdoli e custodita dal 1468 al 1672 dai Padri Domenicani. Ai Domenicani succedettero i Servi di Maria, che in modo particolare tennero in onore la venerazione alla Vergine Addolorata; ampliarono ed abbellirono la Chiesa, fecero costruire l'attuale Cappella e probabilmente dotarono di quella Vergine del Dolore, che ancora tanta venerazione riscuote. Da una epigrafe marmorea si legge che la Cappella fu inaugurata nel 1742 a spese del Priore del Convento, Fra Giovanni Filippo Maria Donadoni e di altri fedeli devoti.

Ecco la cronaca della giornata: alle ore 6.15 numerosissimi sono stati gli intervenuti alla S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, il quale, al Vangelo, rivolse parole di incitamento alla sempre maggior devozione, che dobbiamo avere verso la Vergine Santa e di compiacimento per gli importanti lavori di restauro e di abbellimento portati a termine sotto la guida del Rettore e con la partecipazione generosa dei fedeli. Oltre 300 sono state le Comunioni distribuite. Alle ore 8.15 seguì la Messa solenne, celebrata dal Padre Servita, La Schola Cantorum della Parrocchiale di S. Andrea ha eseguito la Messa del Bottazzo a 2 voci dispari. Alle 11.45 ultima Santa Messa letta, seguita dall'Amministrazione della S. Cresima a circa 65 cresimandi.

Durante tutto il pomeriggio un contingente pellegrinaggio di fedeli devoti si recarono a pregare la Vergine ed a visitare i nuovi lavori.

Alla sera verso le 7.30 ebbe luogo la funzione di chiusura, alla quale tenne il panegirico lo stesso Padre Bonaldo. Ieri mattina è stata celebrata una solenne ufficiatura in suffragio dei soci defunti della Compagnia dell'Addolorata e dei benefattori della Chiesa.

La commemorazione e la processione

Alle 14.30, la folla schiera delle biancovestite, con vessilli tricolori e con bandiere di varie corporazioni, si radunò nel cortile del liceo, dinanzi al palco dove prendono posto i rappresentanti di tutte le branche dell'A. C. e del Seminario; S. E. Mons. Vescovo è accolto da un interminabile battimani e da scoppi ripetuti di evviva.

Dopo la preghiera, l'Assistente della Gioventù Femminile don Coroner, s'appra al microfono per la commemorazione, ma più che commemorare al passato, che è pure consolatissimo e che darebbe possibilità di una rievocazione di fatti edificanti e commoventi, traccia il programma per il nuovo ventennio che si inizia e che dev'essere dominato dalle direttive del S. Padre, che vuole le giovani di A. C. angelicamente pure, eucaristicamente pie, apostolicamente operose.

La signa Favero mette in rilievo un virtù che deve caratterizzare la G. F.: la generosità. La Presidente Diocesana dà lettura dell'attività svolta in quest'anno sociale, in attesa della pubblicazione d'un opuscolo che ricordi il lavoro dell'intero ventennio. Ha quindi luogo la premiazione delle Associazioni partecipanti alla Gara di Cultura, di cui ha vinto il Campionato l'Associazione di Lorenzaga.

Segue l'omaggio a S. E. Mons. Vescovo, cui viene presentata una generosa offerta per il Seminario, ai dirigenti della Giunta Dioc. e delle altre branche di A. C.; infine il Presidente della Giunta Ing. cav. Girolami porta il saluto di tutta l'A. C. diocesana alle sorelle ricche di tante benemerenze e degne di tutta l'ammirazione.

E. E. Mons. Vescovo benedice le sue figlie e le incoraggia a proseguire; a essere attive, a diventare apostole perché tutti comprendano che l'unica salvezza c'è solo in Cristo Signore.

Si inizia la processione lungo i viali del parco e si svolge tra ripetuti canti e termina con un solenne «Te Deum». S. E. Mons. Vescovo imparte la trina benedizione eucaristica e il

La condanna a morte dell'omicida Corai confermata in cassazione

La prima Sessione penale della Corte di Cassazione del Regno, riunita in udienza straordinaria sotto la presidenza del gr. uff. Olisli, ha proceduto alla discussione del ricorso presentato dal diciannovenne Edoardo Corai da Corva di Azzano X, condannato a morte dalla Corte d'Assise il 17 giugno scorso per avere il 24 dicembre 1937 ucciso nei pressi del ponte di S. Andrea di Palano il povero Natale Fedrea. Dopo un'ampia relazione, svolta dal consigliere Verena Monghini e la illustrazione del ricorso fatta dall'avv. Jacocelli, sulle conformi conclusioni del P. M. a Corai non rimane che la domanda della grazia Sovrana; nell'eventualità che questa non venga accolta, l'omicida sarà immediatamente sottoposto alla pena capitale.

Il nunzio apostolico nel Chile mons.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Che cosa ha risposto Praga?

Ridda di ipotesi e di smentite - Riserbo nei circoli ufficiosi cecoslovacchi

LONDRA, 20 sera. Si dichiara ufficiosamente che finora non è stata ricevuta a Londra alcuna comunicazione, sia preliminare, sia definitiva, dal Governo cecoslovacco in rapporto alle raccomandazioni anglo-francesi.

Riserbo di Praga. PRAGA, 20 sera. Un comunicato ufficiale informa che la risposta del Governo di Praga circa il piano anglo-francese è stata consegnata oggi nel pomeriggio. Sul contenuto della risposta si mantiene il più assoluto riserbo.

Ogni ritardo è fatale per la Cecoslovacchia. PARIGI, 20 sera. Negli ambienti politici e giornalistici parigini suscita una profonda sensazione l'annuncio ufficiale dell'incontro svoltosi stamane fra il Cancelliere Hitler ed il Presidente del Consiglio ungherese Imredy, accompagnato dal Ministro degli Esteri Kanya.

Amare considerazioni cecoslovacche. PRAGA, 20 sera. I giornali esprimono una profonda delusione per il fatto che la politica estera cecoslovacca si sia basata in questi vent'anni sulle alleanze, le quali ora hanno tradito — come qui si dice — la Cecoslovacchia nei momenti di maggiore pericolo.

Anche la Russia si ritira... GINEVRA, 20 sera. Nei circoli sovietici ginevrini si fa rilevare che la Russia combatte in favore della Cecoslovacchia soltanto in caso di un intervento armato da parte della Francia e della Gran Bretagna secondo gli impegni presi con il trattato concluso con la Francia.



Chamberlain e Von Ribbentrop

Cozzo di opinioni a Parigi

PARIGI, 20 sera. I gravi avvenimenti di questi giorni e le ultime ore di tensione che hanno preceduto la notizia dell'accettazione del principio da parte del governo di Praga, lasciano a Parigi uno stato di inquietudine, di incertezza e insieme di demoralizzazione.

La Cecoslovacchia futura. Il Petit Parisien precisa poi che la parola «neutralizzazione» è impropria per designare il regime di garanzia internazionale offerto alla Cecoslovacchia in compenso dei sacrifici territoriali, strategici ed economici che dovrebbe subire in seguito alla secessione dei cantoni con popolazione in maggioranza tedesca.

Il Fuehrer è partito per Godesberg. MONACO DI BAVIERA, 20. Dopo il suo colloquio con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri d'Ungheria il Fuehrer è partito in automobile da Berchtesgaden per Monaco da dove domattina decollerà per Godesberg per incontrarsi col Primo Ministro Inglese. (Stef.).

Le impressioni svizzere. BERN, 20 sera. I giornali stamattina mettono in luce l'altissimo significato del discorso di Trieste, che riproducono in ampi riassunti.

Violenta battaglia sul lago Poyang. SCIANGAI, 20 sera. Si ha notizia che continua la battaglia ingaggiata fra forze cinesi e giapponesi sulla riva occidentale del lago di Poyang nella provincia di Kwangang.

La nuova Cecoslovacchia sarà sul tipo belga e non svizzero. PARIGI, 20 sera. Negli ambienti politici parigini si assicura che le precisazioni fornite stamane dall'Inghilterra e dalla Francia al Governo di Praga su quella che dovrebbe essere la nuova organizzazione da fare assumere allo Stato Cecoslovacco concernono particolarmente due punti e precisamente:

Cinquemila slovacchi profughi in Ungheria. BUDAPEST, 20 sera. Secondo notizie che provengono dalla frontiera, i profughi di nazionalità slovacca ungherese ed anche tedesca, tra cui sottufficiali e soldati che hanno abbandonato anche con pericolo della vita la Cecoslovacchia e si sono rifugiati in Ungheria, ascendono a più di 5000.

Una processione espiatoria a Londra. LONDRA, 20 sera. Si è svolta a Londra, domenica scorsa, una grandiosa processione espiatoria, organizzata dalle gerarchie cattoliche per riparare alle ingiurie fatte al Dio potentissimo e per impetrare la pace. Vi hanno partecipato oltre 50.000 persone.

Discorso europeo. PARIGI, 20 sera. L'agenzia «Havas» riceve dal suo corrispondente da Roma che il discorso del Duce è considerato negli ambienti politici e diplomatici di Roma come uno dei più importanti sul piano europeo che abbia mai pronunciato il Capo del Governo fascista. (Stef.).

Oro sovietico trasportato a Londra. RIGA, 20 sera. A bordo di un aeroplano dell'«Aeroflot», sono stati inviati da Mosca a Londra, via Riga, 115 Kg. di oro.

Israeliti rifiutati dall'Estonia. TALLIN, 20 sera. Il Gabinetto ha respinto la domanda di naturalizzazione presentata da numerosi stranieri di origine israelita. Un piroscafo, giunto a Tallin proveniente dalla Finlandia, con a bordo parecchie centinaia di israeliti, ha dovuto ripartire immediatamente poiché i passeggeri non hanno ottenuto il permesso di sbarcare.

Accordo italo-danese per una borsa di studio. COPENAGHEN, 20 sera. Tra il Governo danese e il Governo italiano è stato concluso un accordo per lo scambio di una borsa di studio a favore di studenti che vogliono seguire corsi superiori in Italia e in Danimarca.

Mortale caduta di un contadino. ASCOLI PICENO, 20 sera. Il contadino Flocchi Adelino da Roccafluvione (Meschiala) l'altro giorno era andato con la moglie a far legna in una foresta, dopo aver dato tanti semi di natura ed aver permesso che il disfattismo si infiltrasse nella coscienza popolare, il clima popolare sarebbe singolarmente cattivo.

Furori di Blum e dei comunisti. D'altreonde, come il nostro giornale ha previsto nelle sue note, si inizia ora la speculazione degli estremisti.

Il partito del Fronte Popolare e gli altri ambienti fautori di una guerra preparano la loro offensiva contro il progetto di accordo. Si attendono acerbhe discussioni nella riunione delle delegazioni delle sinistre, indette per domani. Anche il gruppo socialista è stato convocato da Blum per esaminare la situazione.

Il meccanico Angelo Molteni d'anni 53, transitando in motocicletta, sulla quale si trovavano le due signorine Alma Tavecchia, di anni 18, da Senago e Maria Mangioni, di anni 22, da Abbazia, in località Pradello, abbattuto dai fari di un'auto non ancora ferma, è stato ucciso.

Bollettino del tempo. ROMA - Massima 24, minima 19. BOLOGNA - Massima 22, minima 13. TORINO - Massima 21, minima 11. MILANO - Massima 22, minima 13. GENOVA - Massima 20, minima 17. FIRENZE - Massima 24, minima 10. ANCONA - Massima 20, minima 15. RIMINI - Massima 20, minima 11. FOGGIA - Massima 24, minima 15. CAGLIARI - Massima 27, minima 17. BARI - Massima 21, minima 15. CATANIA - Massima 27, minima 17. MESSINA - Massima 25, minima 18. TRENTO - Massima 21, minima 10. BOLZANO - Massima 24, minima 7. TRIPOLI - Massima 20, minima 9. BENGASI - Massima 27, minima 22. RODI - Massima 26, minima 22.

In Estremo Oriente. Violenta battaglia sul lago Poyang. SCIANGAI, 20 sera. Si ha notizia che continua la battaglia ingaggiata fra forze cinesi e giapponesi sulla riva occidentale del lago di Poyang nella provincia di Kwangang.

Le truppe nipponiche in marcia su Teian lungo la ferrovia Kukiang-Nanchang, sono impegnate a fondo con i Cinesi, che cercano ad ogni costo di conservare la linea ferroviaria, battendosi disperatamente ed avvantaggiandosi nella loro posizione geografica che facilita il loro compito.

Le bestemmie del «senza Dio». Una processione espiatoria a Londra. LONDRA, 20 sera. Si è svolta a Londra, domenica scorsa, una grandiosa processione espiatoria, organizzata dalle gerarchie cattoliche per riparare alle ingiurie fatte al Dio potentissimo e per impetrare la pace.

La benedizione del S. Padre. LONDRA, 20 sera. Si è svolta a Londra, domenica scorsa, una grandiosa processione espiatoria, organizzata dalle gerarchie cattoliche per riparare alle ingiurie fatte al Dio potentissimo e per impetrare la pace.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

La visita del Duce a Planina e un atto di profonda cordialità. BELGRADO, 20 sera. Questa mattina con le intere pagine piene del resoconto della visita del Duce al Villaggio di Planina alla frontiera Italo-Iugoslava si recano numerose fotografie raffiguranti in Duce con le autorità Jugoslave. I giornali mostrano il loro vivissimo compiacimento per questa visita che è unanimemente considerata come un atto di profonda e affettuosa cordialità.

Onorificenze belghe a quattro padri missionari. TORINO, 20 sera. Quattro Padri Bianchi missionari, e precisamente Pio Canonica, torinese, ad Urundi da 37 anni, Giuseppe Gilli di Moncalieri, da 20 anni ad Urundi Giovanni Perino di Torino, pure da 20 anni a Urundi e Virgilio Giac. Via di Genova, da 16 anni a Ruanda, per le loro benemerite coloniali sono stati dal Governo del Congo Belga insigniti della commendatura dell'Ordine Royal du Lion.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

La visita del Duce a Planina e un atto di profonda cordialità. BELGRADO, 20 sera. Questa mattina con le intere pagine piene del resoconto della visita del Duce al Villaggio di Planina alla frontiera Italo-Iugoslava si recano numerose fotografie raffiguranti in Duce con le autorità Jugoslave.

Onorificenze belghe a quattro padri missionari. TORINO, 20 sera. Quattro Padri Bianchi missionari, e precisamente Pio Canonica, torinese, ad Urundi da 37 anni, Giuseppe Gilli di Moncalieri, da 20 anni ad Urundi Giovanni Perino di Torino, pure da 20 anni a Urundi e Virgilio Giac. Via di Genova, da 16 anni a Ruanda, per le loro benemerite coloniali sono stati dal Governo del Congo Belga insigniti della commendatura dell'Ordine Royal du Lion.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Elargizioni del Duce per le opere di Gorizia. GORIZIA, 20 sera. Il Duce ha concesso 250 mila lire alla Casa del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 200 mila alle case popolari, 150 mila per la Chiesa del Sacro Cuore.

Advertisement for 'SI RESPIRA LA FRESCHEZZA DEL CLIMA ALPINO' featuring a large illustration of a hand holding a cigarette. The text includes 'SIGARETTA MENTOLA' and '10 SIGARETTE L.3.20'. The background shows a mountain landscape with a pine tree and a small cabin.